GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 9 MARZO — NUM. 56

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 2 gennaio 1887:

A cavaliere:

De Caro Alfonso, possidente in Cetraro.
De Maria Alfonso, fotografo in Cosenza.
Gazzera Enrico, direttore della Banca siciliana in Messina.
Ranchet Abate Giovanni, delegato filosserico in Como.
Zanella Augusto, direttore della Banca popolare di Lonigo.
Segrè Giuseppe, direttore della Fabbrica di maiolica e della Cartiera Albani in Urbania e Fermignano.
Toma Paolo, direttore della Banca Veneta in Padova.
Sogno Bernardo, industriale in Torino.
Pellerano Stefano, presidente del Consiglio Amministrativo della Succursale della Banca nazionale in Bari.
Marro Casimiro, industriale in Genova.
De Guglielmi Antonio, cassiere provinciale della Banca nazionale, sede di Napoli.
Trinci Alace, presidente del Comitato promotore per la Esposizione di Pistoia.
Scibona Batolo avvocato Francesco.
Zuccoli Marco, ispettore della Società fondiaria d'Assicurazione sulla vita in Napoli.
Gribaudi Giovanni, commerciante in Torino.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze, nell'udienza del 7 marzo 1887, sul prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di L. 30,000 pel servizio sanitario marittimo.*

SIRE,

Le spese occorse in seguito alle misure contumaciali ordinate nella scorsa estate per le navi recantisi in Sicilia ed in Sardegna risultarono superiori alle assegnazioni stabilite pel servizio medesimo nel relativo capitolo n. 10: « Assegni al personale — Manutenzione dei galleggianti — Spese sanitarie — Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpetri, operazioni di leva — Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1886-87.

Il fondo di questo capitolo, essendo appena sufficiente a soddisfare ai bisogni del servizio sanitario marittimo nelle condizioni normali, non può assolutamente sopperire ad occorrenze straordinarie; per conseguenza è ora indispensabile ripristinarlo delle maggiori spese eseguite per la somma di lire 30,000, allo scopo di far fronte alle ordinarie esigenze del servizio stesso fino al termine del corrente esercizio.

In vista pertanto dell'imprescindibile necessità delle spese di tal natura, il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 38 del testo unico di legge sulla Contabilità generale dello Stato, deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* della suindicata somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 10 surriferito.

Ed in coerenza a tale deliberazione il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto

Il Numero **4365** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 2,978,750 rimane disponibile la somma di lire 1,021,250;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire trentamila (lire 30,000) da portarsi in aumento al capitolo num. 10: « Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpetri, operazioni di leva - Sussidii » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **4348** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 146 articoli del complessivo valore di stima di lire 41,997 34;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire quarantunmilanovecentonovantasette e centesimi trentaquattro (lire 41,997 34).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Art. 2. Sono approvati i seguenti sette contratti di compra-vendita per trattative private:

1. Atto in data 31 luglio 1886, stipulato nell'ufficio del Bollo e Demanio di Ancona, portante vendita al signor Veroli Geremia di Domenico, d'una casa posta in comune di Sirolo, in via Ospedale al civico n. 170-A, descritta in catasto al numero di mappa 257 parte, per il prezzo di lire quaranta (L. 40).

2. Atto in data 27 febbraio 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Ascoli Piceno, portante vendita al signor Grelli Giacomo, parroco economo, quale rappresentante della parrocchia di S. Maria di Monte Calvo, di diversi appezzamenti di terreno con casa colonica e corte, poste in comune di Acquasanta, distinti in catasto ai numeri di mappa 528, 551, 599, 601, 732, 733, 734, 735, 745, 749, 754, 822 e 1070, per il complessivo prezzo di lire ottantasette e centesimi quarantadue (L. 87 42).

3. Atto in data 4 marzo 1886, stipulato nell'ufficio del Registro di Terracina (Roma), portante vendita al signor Locatelli Luigi e figli fu Salvatore, di una casa sita in Terracina alla via S. Giovanni, civico n. 2, descritta in catasto alla sezione XI, numeri di mappa 1056 e 1058 sub. 3, per il prezzo di lire centosessantacinque e centesimi ottantuno (L. 165 81).

4. Atto in data 17 marzo 1886, stipulato nell'ufficio del Registro di Terracina (Roma), portante vendita al signor Valerio Cesareo fu Giovanni, di una casa posta in Terracina alla via del Castello, al civico n. 22, distinta in catasto alla sezione XI col numero di mappa 1374, per il prezzo di lire novantasette e centesimi novantaquattro (L. 97 94).

5. Atto in data 16 settembre 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, portante vendita alla Banca Nazionale (Succursale di Reggio Calabria), rappresentata dal signor avvocato Domenico Tripepi, di alcuni fondi rustici posti in comune di Stilo, descritti in catasto all'articolo 1012, già al n. 1280, sezione E, nn. 426 al 432, 438, 440, 449 al 452, 455, 459 al 461, per il complessivo prezzo di lire duecentodieci e centesimi novantasette (L. 210 97).

6. Atto in data 16 agosto 1886, stipulato nell'ufficio del Registro di Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia), portante vendita al signor Merciadri Nicodemo fu Giovan Battista, di un fondo rustico posto in comune di Villammozzo, descritto in catasto al Primario n. 171 sub. 2, per il prezzo di lire diciotto e centesimi ventitrè (L. 18 23).

7. Atto in data 5 febbraio 1884, stipulato in Torpè (Sassari), portante vendita alla signora Vargiù Giovanna fu Salvatore maritata Canù, di un fondo rustico posto in comune di Torpè, descritto in catasto ai numeri di mappa 42,

43 e 44, per il prezzo di lire seicentonovantuna e centesimi ventisette (L. 691 27).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, Il Guardasigilli: Tajani.

Il Numero 4362 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 settembre 1878, n. 4518 (Serie 2ª), col quale fu approvato lo statuto della R. Accademia di belle arti di Venezia;

Vista la convenienza di modificare l'art. 4 dello statuto medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 4 dello statuto della R. Accademia di Venezia viene modificato nei seguenti termini:

« Il presidente dell'Accademia viene eletto dal Collegio stesso, siede in ufficio tre anni e può essere riconfermato. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1887.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, Il Guardasigilli: Tajani.

Il Numero 4363 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio 1887, num. 4331 (Serie 3ª), colla quale è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1886-87;

Visto il R. decreto in data 24 luglio 1885, num. 3290 (Serie 3ª), che approva il ruolo organico del personale del Ministero della Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale del Ministero della Marina stabilito dal R. decreto 24 luglio 1885, n. 3290 (Serie 3ª), è aumentato:

di un direttore capo di divisione di 1ª classe,
di sei ufficiali d'ordine di 1ª classe,
di sei ufficiali d'ordine di 2ª classe,

ed è diminuito:

di un direttore capo di divisione (capitano di porto di 1ª classe).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, Il Guardasigilli: Tajani.

Il Numero 4364 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio 1887, n. 4331 (Serie 3ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Visti i RR. decreti 17 marzo 1881, n. 145 (Serie 3ª), 3 maggio 1883, n. 1313 (Serie id.), e 3 luglio 1884, numero 2498 (Serie id.);

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel ruolo organico del personale amministrativo delle Capitanerie di porto sono diminuiti di uno i posti di capitano di porto di 1ª classe, e di dieci i posti di applicato di porto di 2ª classe.

Art. 2. Sono stabiliti come segue gli stipendi annessi ai gradi sottoindicati:

Capitano di porto ispettore . .	L. 8000	annue
Capitano di porto di 1ª classe .	» 7000	id.
Capitano di porto di 2ª classe .	» 6000	id.

Art. 3. È stabilito in lire 2200 annue lo stipendio del medico locale di porto in Livorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, Il Guardasigilli: Tajani.

Il N. MMCCCCXLVII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 30 dicembre 1884 e 23 ottobre 1886, colle quali il Consiglio comunale di Pisa ha divisato

di introdurre nell'ordinamento organico del locale Orfanotrofio femminile della Pia Casa di Carità alcune riforme consistenti:

1° nel restringere da 12 a 10 anni il limite massimo dell'età per l'ammissione delle orfane;

2° nell'abolizione dei posti a vita;

3° nel limitare da 25 a 18 anni la dimora delle alunne nel Pio Istituto;

4° nel ridurre da lire 352 80 a lire 200 l'ammontare di ciascuna dote da conferirsi alle orfane in occasione di matrimonio;

5° nello stabilire la caducità del diritto alla dote per quelle orfane che non prendessero stato oltre il 40° anno di età;

6° nel sostituire all'Amministrazione di un soprintendente quella di un Consiglio, composto di un presidente e di quattro consiglieri, conservando in via transitoria le attribuzioni del Consiglio stesso all'attuale soprintendente cav. Cosimo Agostini;

Visto il disegno di Statuto organico in data 28 gennaio 1887, contenente le riforme di cui sopra, da sostituirsi al Regolamento organico dell'Orfanotrofio femminile approvato con R. decreto 29 novembre 1863;

Viste le deliberazioni 1° dicembre 1885 e 10 dicembre 1886 della Deputazione provinciale di Pisa;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 7 gennaio 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le suddivisate riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Orfanotrofio femminile della Pia Casa di Carità in Pisa, quali risultano dal suddetto nuovo Statuto organico in data 28 gennaio 1887, composto di trentaquattro articoli e cinque disposizioni transitorie, che è parimenti approvato, e sarà munito di *visto*, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 6 giugno 1886 con cui il Consiglio comunale di Rivarolo Fuori ha stabilito di chiedere la erezione in Corpo morale di quell'Ospedale civile istituito e mantenuto colle rendite dei pii lasciti Cippelletti, Agosta, Ferri, Bologni, Scaglioni e Bozzetti;

Veduto lo statuto organico compilato per detto Ospedale dalla amministratrice Congregazione di Carità e presentato per la Nostra approvazione;

Veduti gli atti di fondazione dei suddetti pii lasciti;

Veduta la rispettiva deliberazione 2 agosto 1886 della Deputazione provinciale di Mantova;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale civile di Rivarolo Fuori è eretto in Corpo morale sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Ospedale predetto, portante la data 4 novembre 1886, composto di otto articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Vista la domanda del Consiglio comunale di San Teodoro (Messina), di cui nella deliberazione 18 marzo 1883, per essere autorizzato ad invertire la metà del capitale del Monte frumentario, colà instituito dal fu Giuseppe Lipari con testamento 12 aprile 1817, allo scopo di fondare una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi in base allo statuto organico deliberato dallo stesso Municipio;

Visti gli atti, dai quali risulta che il capitale di dotazione della nuova Cassa agraria è costituito dalla somma di lire 1200, rappresentante il prezzo di ettolitri 1032 di grano del suddetto Monte frumentario;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 16 ottobre 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel comune di San Teodoro è instituita una

Cassa di prestanze agrarie mediante l'inversione della metà del capitale del Monte frumentario Lipari.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della stessa Cassa in data 18 dicembre 1886, composto di ventotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Acuto (Roma), di cui nelle deliberazioni 10 maggio e 4 ottobre 1885, per la inversione del patrimonio del Monte Frumentario colà esistente in ettolitri 361 93 di grano, a favore del locale Monte di Pietà, con l'onere in questo ultimo di corrispondere un sussidio annuale di lire 150 all'Asilo di Infanzia;

Visto il nuovo statuto organico del detto Monte di Pietà, presentato alla Nostra approvazione;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 26 luglio 1886;

Vista la legge 3 agosto 1882 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il patrimonio del Monte Frumentario di Acuto è invertito a favore del locale Monte di Pietà, del quale è approvato il nuovo statuto organico in data 20 dicembre 1886, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 6 febbraio 1887:

Salaris comm. avv. Efisio, prefetto di 1ª classe della provincia di Bologna, collocato a riposo dietro sua domanda.

Mattei comm. avv. Augusto, prefetto di 2ª classe, a disposizione del Ministero, collocato a riposo dietro sua domanda.

Taccari comm. avv. Vincenzo, prefetto di 2ª classe della provincia di Macerata, collocato a riposo dietro sua domanda.

Laurin comm. D.r Ferdinando, prefetto di 3ª classe della provincia di Sondrio, collocato a riposo dietro sua domanda.

Soldi comm. avv. Bernardo, consigliere delegato di 1ª classe, reggente la Prefettura di Belluno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia medesima.

Civilotti comm. avv. Gerolamo, consigliere delegato di 1ª classe, reggente la Prefettura di Trapani, nominato prefetto di 3ª classe della provincia medesima.

Silvagni comm. avv. David, consigliere delegato di 1ª classe, reggente la Prefettura di Cosenza, nominato prefetto di 3ª classe della provincia medesima.

Cavasola comm. avv. Giannetto, consigliere delegato di 1ª classe, reggente la Prefettura di Potenza, nominato prefetto di 3ª classe della provincia medesima.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1887:

Tancredi comm. Michelangelo, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 7000).

Bertarelli cav. D.r Pietro, segretario di sezione nel Consiglio di Stato, nominato ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 6000).

Serrao comm. Francesco Emilio, questore di 2ª classe nella Pubblica Sicurezza, nominato consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 7000).

Con RR decreti del 13 febbraio 1887:

Martina cav. Angelo, sottoprefetto (1° grado) di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 6000).

Bondi cav. avv. Pietro, sottoprefetto (1° grado) di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 6000).

Gioeni d'Angiò cav. Francesco, sottoprefetto (1° grado) di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda, e con R. decreto 17 stesso mese conferitogli il titolo di consigliere delegato.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1887:

Palma di Borgofranco conte D.r Gaetano e Rho nob. Paolo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Angeloni Eliseo, applicato di 2ª classe nei Sifilicomi, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. Decreto del 10 febbraio 1887:

Tuci Gusmano, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, dietro sua domanda.

Con R. decreto del 17 febbraio 1887:

Bortolotti Giuseppe, delegato di 4ª classe nella Pubblica Sicurezza, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto 20 gennaio 1887:

Bucci cav. Tito, direttore di 2ª classe nell'amministrazione carceraria,

collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1887.

Con R. decreto 27 gennaio 1887:

Vanacore cav. Antonio, direttore di 2ª classe nell'amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 febbraio 1887.

Con RR. decreti 3 febbraio 1887:

Pattone Edoardo, vicedirettore di 2ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal giorno 16 febbraio 1887.

Finardi Felice, contabile di 3ª classe nell'amministrazione carceraria retrocesso al grado di applicato di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° marzo 1887.

Aime Manfredo, alunno nell'amministrazione carceraria, nominato, per merito di esame, applicato di 2ª classe, con lo stipendio annuo di lire 1500, a decorrere dal 1° marzo 1887.

Con R. decreto 6 febbraio 1887:

Barini Giovanni Battista, già contabile di 3ª classe dispensato dal servizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 23 gennaio al 24 febbraio 1887:

Terzaghi cav. Antonio, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanze, promosso alla 1ª.

Abramo Giovanni, ufficiale d'ordine della classe transitoria nell'Intendenza di finanza di Roma, trasferito presso quella di Napoli.

De Angelis Luigi, id. id. id. di Napoli, id. id. di Roma.

Cinotti dott. Marco, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato, per merito d'esame, segretario amministrativo di 2ª classe nelle medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Como.

Pasetti Tommaso, id. id. id. id., id., id., id. id. id., id. id. di Foggia.

Corsi Aristide, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, nominato cassiere di 2ª classe nelle medesime, per merito di esame.

Puliti Alessandro, id. id di 3ª id., id. id. id. id., id. id.

Leurini Serafino, id. id di 2ª id., id. ufficiale alle scritture di 2ª classe id.

Bernardi Pietro, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id. 3ª id.

Canepa Pietro, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

De Benedetti Beniamino, id. id. di 2ª id., id. segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito di esame, è destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Campobasso.

Agosta Luigi, Merlo Luigi, vicesegretari id. di 3ª classe id, nominati aggiunti controllori di Tesoreria di 2ª classe.

Paciello Lorenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Bari, trasferito presso quella di Siena.

Mauri cav. Enrico, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Fnanze, nominato segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Firenze.

Belloni Carlo, id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. di 3ª classe nel Ministero delle finanze.

Pipeschi Leopoldo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Lucca.

Malvaldi Giovanni, id. di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Mazzi Tito, archivista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id. capo degli uffici d'ordine nel Ministero stesso.

Cutelli Carlo, id. di 2ª id., promosso alla 1ª.

Contini Pietro, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Tagliapietra Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., nominato archivista di 3ª classe nel Ministero stesso.

Manaresi Carlo, id. id. di 2ª id, promosso alla 1ª.

Giannini Augusto, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Targioni Luca Attilio, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso, per esame d'idoneità.

Signorini Federico, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, promosso alla 2ª.

Piglione Dalmazzo, id di 4ª id, id. alla 3ª.

Lupinacci Domenico, id. di 5ª id., id. alla 4ª.

De Bernardi Daniele, disegnatore di 2ª id., id. alla 1ª.

Ciboldi Innocenzo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Tortone Pietro, id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Grassucci Giuseppe, già impiegato nella cessata amministrazione del macinato, nominato disegnatore di 4ª classe nel personale tecnico di finanza.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con Regio decreto 17 febbraio 1887:

Gerboni cav. Remigio, capitano 72 fanteria, comandato convitto nazionale Macerata, collocato in posizione ausiliaria dal 16 marzo 1887.

Con RR. decreti 24 febbraio 1887:

Secco Suardo dei conti di Moasca Giuseppe, tenente in aspettativa a Milano, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente — Distretto di Milano — Ed assegnato all'83 fanteria.

Sbruglio Francesco, sottotenente 63 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Pastore Luigi, id. 18 id. id. id. per sospensione dall'impiego.

Con Reali decreti 27 febbraio 1887:

De Bacci cav. Giulio, maggiore in aspettativa ad Arezzo, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Stoppani Agostino, capitano 1 granatieri, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Zurlini Pietro, tenente nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Stampa Francesco, id. 31 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Bartoletti Manlio, id. 52 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente — Distretto di Ravenna — Ed assegnato al 62 fanteria.

Notificazione 27 febbraio 1887:

Del Naja cav. Ranieri, tenente colonnello relatore distretto Ancona, cancellato dai ruoli, dietro sentenza del Tribunale militare speciale di Bologna in data 14 febbraio 1887.

Arma d'artiglieria.

Con Reali decreti 27 febbraio 1887:

De Miranda cav. Antonio, colonnello direttore fonderia Genova, collocato in disponibilità.

Laparelli nobile Pirro, id. direttore territoriale artiglieria Piacenza, collocato in disponibilità.

Borgetti cav. Giuseppe, id. direttore territoriale artiglieria Ancona, nominato direttore territoriale d'artiglieria di Piacenza.

Biancardi cav. Giuseppe, tenente colonnello segretario di sezione Comitato d'artiglieria e genio, nominato direttore territoriale d'artiglieria di Ancona

Falta cav. Luigi, maggiore 13 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con Reali decreti 27 febbraio 1887:

Vincenti Giovanni, tenente di cavalleria in aspettativa a Pisa, richiamato in servizio effettivo e contemporaneamente trasferito nell'arma di fanteria e destinato al comando della fortezza di Messina.

Cempini Giorgio, id. reggimento Aosta, collocato in aspettativa per nfermità non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con Regio decreto 27 febbraio 1887:

Boni Guglielmo, tenente commissario Direzione commissariato V corpo d'armata, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali commissari di complemento dell'esercito permanente ed assegnato distretto Modena.

Corpo contabile militare.

Con Regio decreto 27 febbraio 1887:

Levi Marco, sottotenente contabile Ospedale militare Firenze, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto tra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Bologna).

Con Regio decreto 3 marzo 1887:

Sircana nobile Tommaso, capitano contabile 9 artiglieria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Notificazione 27 febbraio 1887:

Bellini cav. Luigi, capitano contabile 39 fanteria, cancellato dai ruoli dietro sentenza in data 8 febbraio 1887 del Tribunale militare speciale di Palermo.

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da Sua Maestà in udienza del 17 febbraio 1887:

Medaglia d'argento.

Leonardi Pietro, caporale 57 fanteria n. 2801 di matricola, Bari, 17 dicembre 1886.

Lai Vincenzo, carabiniere a cavallo legione Cagliari n. 3607 di matricola, Gavoi (Nuoro) 14 dicembre 1886.

Menzione onorevole.

Giganti Fortunato, appuntato a cavallo legione carabinieri Cagliari n. 1859 di matricola, Gavoi (Nuoro) 14 dicembre 1886.

Con Reali decreti 24 febbraio 1887:

COMBATTIMENTO DEL 26 GENNAIO 1887 A DOGALI.

Medaglia d'argento.

per la splendida prova di valore data nel combattimento.

Fusi Luigi, tenente 6 fanteria, morto in combattimento.
Dessi Enrico, sottotenente 6 id., id.
Longo Vito, capitano 7 id., id.
Gattoni Luigi, tenente 7 id, id.
Tofanelli Luigi, sottotenente 7 id., id.
Bonetti Pio, capitano 15 id, id.
Di Bisogno Vincenzo, tenente 15 id., id.
Lombardini Gio. Battista, sottotenente 15 id., id.
Puglioli cav. Cesare, capitano 20 id., id.
Griffo Carmelo, tenente 20 id., id.
Feliciani Luigi, id. 20 id., id.
Galanti Luigi, tenente 20 fanteria id., id.
Sburlati Ernesto, id. 20 id., id.
Martello Pietro, sottotenente 20 id., id.
Comi Girolamo, tenente 37 id., morto il 3 febbraio per ferita.
De Benedictis Andrea, capitano 41 id., morto in combattimento.
Saccani Pietro, tenente 41 id, id.
Bellentani Giovanni, sottotenente 41 id., id.
Tirone Giovanni, tenente 17 artiglieria, id.
Gasparri Nicola, capitano medico, id.
Ferretto Angelo, tenente medico, id.
Dragotto Gio. Battista, soldato 1 fanteria, ferito in combattimento.
Pesce Giacomo, id. 1 id., id.
Biagi Stefano, caporale 6 id., id.
Gesumunno Vincenzo, soldato 6 id., id.
Di Pietro Francesco, id. 6 id, id.
Giagnoni Modesto, id. 6 id., id.
Populo Oto, id. 6 id., id.
Terlizzi Giovanni, id. 6 id., id.
Pisano Gaetano, id. 6 id., id.
Baldassarre Francesco, id. 6 id., id.
Stangheri Giovanni, id. 6 id., id.
Bosi Nerico, id. 6 id., id.
Melloni Lorenzo, id. 6 id., id.
Menossi Zefferino, id. 6 id., id.
Cicalini Lorenzo, id. 6 id., id.
Paganino Giovanni, id. 6 id., id.
Tuveri Giovanni, id. 6 id., id.
Aioghi Antonio, id. 7 id., id.
Piras Efisio, soldato 7 id., id.
Esposito Pasquale, id. 7 id., id.
Longo Vincenzo, id. 7 id., id.
Esposito Giovanni, id. 7 id., id.
Turrini Giuseppe, sergente 15 id, id.
Barengo Giovanni, caporal maggiore 15 id., id.,
Bellinzani Angelo, caporale 15 id., id.
Rossini Narciso, id. 15 id., id.
Mazzucco Luigi, soldato 15 id., id.
Monenni Gio. Battista, id. 15 id, id.
Bertani Enrico, id. 15 id., id.
Burdi Domenico, id. 10 id., id.
Imbrugas Battista, id. 15 id., id
Toscano Ciro, id. 15 id., id.
Caputo Nicola, id. 15 id., id.
Mirante Salvatore, id. 15 id., id.
Zanocchi Giovanni, id. 15 id., id.
Cannas Efisio, id. 15 id., id.
Pardi Guido, caporal maggiore 20 id., id.
Capellini Attilio, caporal zappatore 20 id., id.
Sterna Giuseppe, caporale 20 id., id.
Pozzo Giovanni, id. 20 id., id.
Teppa Stefano, id. 20 id., id.
Della Pasqua Giovanni, id. 20 id., id.
Calandrino Giovanni, id. 20 id., id.
Tavella Francesco, id. 20 id., id.
Casalboni Giosuè, zappatore 20 id., id
Vanzolini Paolo, soldato 20 id., id.
Mazzamuto Pietro, id. 20 id., id.
Panacci Paris, id. 20 id., id.
Pischeddu Antonio, id. 20 id., id.
Zolli Luigi, id. 20 id., id.
Mercadante Salvatore, id. 20 id., id.
Tarmino Nicolò, id. 20 id., id.
Salerno Francesco, id. 20 id.
Rocchi Cesare, id. 20 id., id.
Cuccia Andrea, id. 20 id., id.
Talaci Luigi, id. 20 id., id.
Niele Paolo, id. 20 id., id.
Di Cristino Giovanni, id. 20 id., id.
Sagrestano Luigi, id. 20 id., id.
Bocca Giuseppe, id. 20 id., id.
Ovino Giuseppe, id. 20 id., id.
Per Raffaele, id. 20 id., id.
Capizza Efisio, id. 20 id., id.
Scireminna Giovanni Battista, id. 20
Savioli Domenico, id. 37 id., id.
Taibbi Gaetano, id. 41 id., id.
Poleo Giuseppe, id. 41 id., id.

Penna Pietro, soldato 41 fanteria, ferito in combattimento.
Contrino Vincenzo, id. 41 id., id.
Turi Antonio, id. 41 id., id.
Santini Bernardino, id. 41 id., id.
Rocchi Giuseppe, id. 41 id., id.
Pelliccioni Alessandro, id. 41 id., id.
Randazzo Antonio, id. 41 id., id.
Gardone Faustino, id. 41 id, id.
Bonciuvi Vincenzo, id. 41 id., id.
Chiesa Antonio, id. 41 id., id.
Speciale Antonio, id. 41 id., id.
Colombo Rocco, id. 54 id., id.
Barzagli Angelo, caporal trombettiere 93 id., id.
Guastamacchi Francesco, soldato 93 id., id.

I nomi dei militari di truppa morti nel combattimento, ai quali venne concessa la medaglia d'argento al valor militare, saranno pubblicati in altro numero.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 gennaio 1887:

Monaco Marco, pretore del mandamento di Sermide, è tramutato al mandamento di Legnago.

Caruso-Angeli Augusto, pretore del mandamento di Legnago, è tramutato al mandamento di Godiasco.

Villanis Tiburzio, pretore del mandamento di Quart, è tramutato al mandamento di Cuneo.

Cavina Curzio, pretore del mandamento di Porretta, è tramutato al mandamento di Lojano.

Gallotti Alfredo, pretore del mandamento di Lojano, è tramutato al mandamento di Porretta.

Rinaldi Ferdinando, pretore del mandamento di Borgocollefegato, è tramutato al mandamento di Pandino, a sua domanda,

Carnevale Francesco, reggente pretore del mandamento di Sant'Arcangelo, in aspettativa per ragioni di salute, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1887 ed è destinato allo stesso mandamento di Sant'Arcangelo.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1887:

Franceschini Tullio, pretore del mandamento di San Valentino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per ragioni di salute per tre mesi dal 1° febbraio 1887, con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di San Valentino.

Abate Luigi, pretore del mandamento di Serino, è tramutato al mandamento di Avellino.

Panizza Giovanni, pretore del mandamento di Apricena, è tramutato al mandamento di Sermide, a sua domanda.

Cosseddu Virdis Pietro, vicepretore del mandamento di Quartu Sant'Elena, è tramutato al mandamento Marina di Cagliari.

Marinaro Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Celico.

Dettori Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Dorgali.

Manca Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Quartu Sant'Elena.

Ibba Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bonorva.

Sono accettate dal 1° febbraio 1887 le dimissioni presentate da Garau Luigi dall'ufficio di vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Ales.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente in Rossiglione, provincia di Genova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 marzo 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 470757 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 75457 della soppressa Direzione di Torino) per lire 30, al nome di Lerici Santina, nubile, fu Giovanni *Gaspare* è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lerici Santina, nubile, fu Giovanni *Gaetano*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 8 marzo 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle N. 90 Obbligazioni del Debito ex-Pontificio 20 gennaio 1846, Prestito Parodi, del capitale nominale di lire 1000 caduna, acquistate col godimento dal 1° decembre 1886 al prezzo medio di Borsa di 99,61 per 0/0 nel mese di gennaio 1887 dalla Casa bancaria Bartolomeo Parodi di Genova per l'ammortamento della annata in corso, i di cui numeri si rendono di pubblica ragione.*

206	276	284	308	572	627	916	964
1033	1037	1197	1414	1708	1780	1781	1782
1955	2095	2187	2248	2414	2457	2458	2835
2842	2843	2876	2910	2944	3061	3136	3211
3275	3350	3386	3406	3441	3527	3588	3904
3949	4099	4138	4149	4194	4195	4294	4331
4332	4750	4792	4827	4853	4894	5136	5402
5455	5490	5572	5826	5868	5924	6081	6101
6109	6119	6267	6670	6797	6893	6898	6994
7027	7050	7058	7089	7307	7513	7545	7934
8218	8227	8616	9275	9353	9619	9798	9803
10045	10443.						

Roma, addì 20 febbraio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
E. Cattaneo.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1887.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1885, num. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1867 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti sotto indicati dal 1° *aprile* a tutto il 15 *maggio* p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 *maggio* predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

Certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della Scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

Attestazione rilasciata dal sindaco dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

Per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

Per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

Per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

Per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel Corpo di commissariato o nel Corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di avere ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v., o ne distretti quali ritardatari, dovranno presentare, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio (pagella) dal 1° al 2° anno di liceo o di istituto tecnico governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con Reale decreto del 10 febbraio 1887 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1867 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1867, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1867, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v., e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno, valgono le disposizioni dei capi XIII della legge e XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del 5 novembre 1885.

Può essere pure consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 23 febbraio 1887.

Il Ministro: RICOTTI.

(*Si pregano i giornali locali a voler dare pubblicità alle disposizioni contenute nel presente Manifesto*).

CONCORSI

Relazione *della Commissione nominata per il concorso alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva e disegno, vacante nella R. Università di Catania.*

Al concorso per la cattedra di professore ordinario di geometria proiettiva e descrittiva con disegno, vacante presso la R. Università di Catania, hanno preso parte i seguenti concorrenti:

1. Sig. Cacopardo Francesco Paolo.
2. Prof. Chizzoni Francesco.
3. Dott. Del Pezzo Pasquale.
4. Dott. Loria Gino.
5. Dott. Montesano Domenico.
6. Prof. Nicodemi Rubino.
7. Prof. Ricordi Ettore.
8. Prof. Veronese Giuseppe.

Avendo il prof. Nicodemi Rubino dichiarato di ritirarsi dal concorso, la Commissione ha preso in esame solamente i titoli didattici e scientifici presentati dai rimanenti sette concorrenti, ha discusso accuratamente sul loro valore, ed è stata concorde nell'emettere i giudizii che qui appresso si riportano, separatamente per ciascun candidato, riferendosi per la numerazione alla nota delle loro pubblicazioni, allegata (*B*) alla presente relazione.

I. Sig. Cacopardo Francesco Paolo. Libero docente di geometria descrittiva presso la R. Università di Messina, ed incaricato dell'insegnamento della geometria proiettiva e descrittiva, presso la stessa Università.

Il sig. Cacopardo presenta il solo lavoro (1), il quale non contiene che una esposizione del *Disegno assonometrico* con alcune applicazioni.

II. Il prof. Chizzoni Francesco ha conseguito nel 1873 il diploma di ingegnere industriale nell'Istituto tecnico superiore di Milano. Tenne l'ufficio di assistente presso la Scuola di applicazione di Roma, dal 1873 al 1879, coll'incarico d'insegnare *le applicazioni della geometria descrittiva*, del quale insegnamento fu poi nominato professore straordinario in seguito a concorso, nel 1879, e successivamente confermato fino all'epoca attuale.

La memoria (1), presentata dal prof. Chizzoni, contiene uno studio accurato dei varii enti della congruenza generata dalle rette congiungenti i punti corrispondenti di due piani omografici, e presenta interesse e novità. Nella memoria (2) tratta un argomento importante e difficile, in un caso particolare, senza tuttavia porre per intero le condizioni che lo caratterizzano. In questo pregevole lavoro è sopratutto degno di osservazione il § 4.

Le memorie (3) (4) contengono alcune corrispondenze nelle quali si presentano certi interessanti sistemi di superficie che si trasformano in se stesse.

Benchè questi lavori si aggirino in un campo ristretto, tuttavia appare da essi l'operosità del Chizzoni, e il suo amore nel ricercare con successo nuove verità. Questi pregi si uniscono alla riputazione di non comune valore didattico mostrato per 8 anni nell'insegnare le applicazioni della geometria descrittiva.

III. Del Pezzo Pasquale, laureato in matematiche presso l'Università di Napoli nell'anno 1882 con punti 16 sopra 24, è stato poi abilitato alla *Libera docenza* in geometria proiettiva nel 1885.

Con la Memoria (1) l'autore colma felicemente, almeno in parte, una lacuna già riconosciuta nella teoria della curva hessiana, lacuna che già Lindemann e Geiser avevano tentato di colmare. La Memoria (2) dà un appropriato procedimento geometrico, che serve a stabilire rigorosamente i teoremi di Jouquières, Charles, Halphen ed altri, e questo lavoro riesce specialmente utile per l'esposizione facile, piana, che sostituisce quella oscura ed intricata di Halphen.

Con le note (3) (4) (5) (6) l'autore si occupa della teoria degli spazi ad n dimensioni, seguendo le traccie del Veronese, Segre ed altri.

Da tutte queste pubblicazinni apparisce chiaramente che il Del Pezzo è nutrito di buoni studi e ricercatore rigoroso.

IV. Loria Gino. Nel 1883 fu laureato in matematiche presso l'Università di Torino, con pieni voti assoluti; dopo avere frequentato la Scuola di magistero, ottenne due posti di perfezionamento a Pavia e Torino. Nel 1886 fu nominato, dalla Università di Torino, *Libero docente* in algebra e geometria analitica.

Nei lavori (1) (2) (4) si trovano risultati importanti, ma in parte noti, della geometria delle sfere e dei circoli. Questi risultati però sono esposti con metodo elegante, piano ed uniforme.

La Memoria (11) contiene una classificazione completa delle omografie tra due spazi a 2 o 3 dimensioni.

Le Memorie (3) (4) contengono uno studio accurato della rappresentazione univoca dei raggi di un complesso tettraedrale sopra i punti dello spazio.

La Memoria (13) pubblicata dal dottor Loria in collaborazione con il dottor Segre, si aggira intorno al complesso quadratico generato dalle rette che tagliano armonicamente due date superficie del secondo ordine, complesso, studiato la prima volta dal Battaglini e poi da Aschieri ed altri. In questo lavoro gli autori, considerando tutte le possibili posizioni relative delle due quadriche, giungono ad una classificazione completa dei complessi generati ne suddetto modo.

Una estensione del teorema del Desargues, relativa agli spazi ad n dimensioni, è l'argomento della nota (9).

Nella Memoria (5) si dimostrano alcuni teoremi, in parte nuovi, relativi alla cubica osculatrice al piano all'infinito.

I citati lavori, non che quelli segnati ai numeri (6) (7) (8) (10) (12), sono esercitazioni diverse su diversi argomenti, si riferiscono alla geometria trattata col sussidio delle forme algebriche, rivelano nell'autore studio ed operosità, larga coltura ed attitudiue alla ricerca.

V. Montesano Domenico. — Nel 1884 fu laureato in matematica, con pieni voti assoluti, presso l'Università di Roma, dove poi frequentò con successo la scuola di magistero.

La sua memoria (1), estratto dalla dissertazione di laurea, contiene uno studio accurato della corrispondenza reciproca fra due sistemi dello spazio.

Sono notevoli i suoi studi (2) (3) relativi a certe classi di complessi di 2° grado, le quali contengono 40 delle 51 specie già classificate da Weiler ed altri.

È preferibile tra tutti i suoi lavori la memoria (4) nella quale è dimostrata una nuova ed importante proprietà di certi gruppi di quadriche.

Nei lavori (5) (6) relativi alle cubiche gobbe, vi sono alcuni nuovi risultati, ottenuti prendendo le mosse da proprietà trovate da Sturm.

I lavori del Montesano mostrano che il candidato ha buoni studi di geometria e sa applicarli convenientemente in ricerche proprie.

VII. Ricordi Ettore si laureò in matematiche nel 1880 presso l'università di Pisa ottenendo pieni voti assoluti. Gli fu poi concesso un posto di perfezionamento in analisi superiore, ed ora è professore titolare nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.

Riguardo ai lavori del signor Ricordi si deve osservare solamente che sono buone esercitazioni di geometria non euclidea.

VIII. Veronese Giuseppe. — Laureato presso l'Università di Roma, quindi assistente di geometria proiettiva e descrittiva presso la stessa Università e poi nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di geometria analitica presso l'università di Padova. Il professor Veronese, come incaricato, insegna da due anni geometria superiore. Aggiungiamo poi che ha potuto perfezionarsi, nei metodi della geometria descrittiva, a Zurigo, dove ha seguito il corso del professore Fiedler, e che ha ottenuto anche un posto di perfezionamento all'estero, dove profittò non poco, seguendo le lezioni del prof. Klein.

Le pubblicazioni dei Veronese sono tutte importanti od improntate di originalità. Nelle Memorie (1) (3) relative all'hexagrammum di Pascal, e ad alcune notevoli configurazioni vi sono importanti e nuovi risultati ottenuti tutti con un metodo semplice ed uniforme. E tanto più sono da lodarsi questi lavori, in quanto che l'argomento, arduo per se stesso, era stato tentato da altri geometri, tra i più valenti.

Le Memorie (4) (6) (9) (10) si aggirano tutte sulla teoria degli spazi a più dimensioni, in esse l'autore, partendo da proprieta ed osservazioni dovute principalmente a Clifford, Klein e Tayley, ha sviluppato un metodo col quale si possono studiare gli spazi a più dimensioni, servendosi di considerazioni analoghe a quelle della geometria pura. Il Veronese deduce risultati notevoli sulle configurazioni, sulle curve razionali normali, ecc., che furono poi occasione a lavori di altri geometri.

La Memoria (7) contiene una applicazione delle ricerche del Veronese sugli spazi a più dimensioni, in essa si trovano interpretazioni geometriche della teoria delle sostituzioni e proprietà tratte dalla considerazione dei gruppi di sostituzioni. Queste proprietà si applicano poi felicemente al caso di 6 elementi, e si ottiene così una bella generalizzazione dell'hexagrammum di Pascal.

Nella Nota (2) si trovano enunciati vari teoremi di geometria proiettiva.

Il prof. Veronese dimostra, con questi numerosi ed importanti lavori, che meritarono le lodi di eminenti geometri e la considerazione di Accademie italiane ed estere, di possedere molta penetrazione di ingegno, spirito di generalizzazione e forte attitudine per intuire nuove verità; forse sarebbe desiderabile che alcuni risultati fossero dedotti più rigorosamente.

La Commissione, stabiliti concordemente i giudizi riportati su ciascun candidato, è passata alla votazione segreta relativa alla loro eleggibilità all'officio di *professore ordinario* nella cattedra messa a concorso, e da essa sono risultati dichiarati *eleggibili* i signori:

1. Prof. Veronese Giuseppe (con cinque *sì*).
2. Prof. Chizzoni Francesco (con cinque *sì*).

Non eleggibili i rimanenti candidati:

1. Dott. Loria Gino (con tre *no* e due *sì*).

2. Dott. Del Pezzo Pasquale (con tre *no* e due *sì*).
3. Dott. Montesano Domenico (con tre *no* e due *sì*).
4. Prof. Ricordi Ettore (con quattro *no* e un *sì*).
5. Sig. Cacopardo Francesco Paolo (con cinque *no*).

La Commissione, nel dichiarare ineleggibili i dottori Loria, Montesano, Del Pezzo, ha principalmente tenuto presente che si tratta di conferire un posto di *professore ordinario*, posto a cui possono aspirare solamente coloro che, insieme a buoni studi e buone pubblicazioni, presentino forti garanzie di valore didattico.

Se si fosse trattato di un posto di *professore straordinario*, la Commissione non avrebbe esitato a dichiararli eleggibili.

Finalmente la Commissione ha prima graduato e poi classificato i due concorrenti dichiarati eleggibili nel seguente ordine e con i seguenti punti di merito:

All'unanimità (con cinque sì).

1. Prof. Veronese Giuseppe 50[50 (cinquanta cinquantesimi).
2. Prof. Chizzoni Francesco 45[50 (quarantacinque cinquantesimi).

In seguito a questo risultato *unanime*, la Commissione propone che il prof. Veronese venga nominato professore ordinario di geometria proiettiva e descrittiva presso la Università di Catania.

Achille Sannia (presidente).
V. Mollame.
Ferdinando Aschieri.
Luigi Cremona.
Riccardo De Paolis (relatore).

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di professore straordinario di botanica nella Regia Università di Genova.*

La Commissione eletta dal R. Ministero per l'esame di detto concorso convenne nel giorno 6 fino al 10 ottobre 1886 nella sede del R. Ministero per l'incarico conferitole. Risultò composta dei professori Passerini, Gibelli, Arcangeli, Gardella e Saccardo, e fino dalla prima seduta e sempre, a tenore dei vigenti regolamenti, elesse a suo presidente il professore Passerini ed a segretario il professore Saccardo.

La Commissione datosi il tempo necessario per lo studio di più lavori e documenti dei concorrenti, che non erano stati inviati a domicilio, discusse nella seconda adunanza i meriti scientifici e di carriera professionale dei singoli aspiranti. La discussione fu sempre calma e ordinata e l'accordo non è stato difficile.

Nove furono i concorrenti, cioè i signori:

Ardissone Francesco — Milano.
Licopoli Gaetano — Napoli.
Piccone Antonio — Genova.
Penzig Ottone — Modena.
Mecchiati Luigi — Viterbo.
Tassi Flaminio — Siena.
Mattirolo Oreste — Torino.
Cugini Gino — Bologna.
Morini Fausto — Bologna.

Di questi 9 concorrenti ben 5, e fra i migliori, figurarono nell'analogo concorso per Genova (1885), che fu dovuto riaprire perchè il concorrente eletto (prof. Bozzi) non potè per motivi sopravvenuti accettare la nomina. E l'attuale Commissione formata per buona parte degli stessi membri che formavano la precedente fa suoi, con qualche modificazione, i giudizii espressi nella relazione già pubblicata nel Bollettino ufficiale della P. I., gennaio 1886, p. 34-36, alla quale si crede di dover rimandare.

Quanto ai rimanenti concorrenti, signori *Tassi, Mattirolo, Cugini* e *Morini* la Commissione giudica quanto segue:

1. Il Tassi ci presenta alcuni lodevoli lavori di fisiologia e biologia vegetale, ma difetta tuttora di pubblicazioni che ci comprovino le sue cognizioni sulla istologia, orzonografia e sistematica.

2. Il Mattirolo, assistente di botanica e incaricato della fitografia per farmacisti nella R. Università di Torino ha prodotto numerose ed eccellenti memorie sulla istologia, biologia e morfologia vegetale, le quali ci persuadono dell'ottimo indirizzo e della non comune abilità e dottrina del loro autore.

3. Il Cugini, assistente nella R. Università di Bologna è autore di pregevoli lavori sulla fisiologia ed anatomia vegetale nei quali si manifesta buon corredo di cognizioni e abilità tecnica e didascalica.

4. Il Morini, assistente pure nella Regia Università di Bologna ci presenta numerose e buone contribuzioni alla biologia e sistematica dei funghi ed una recente e notevole Memoria sulla istologia dei nettari estranuziali.

Finita la disamina sul merito dei lavori scientifici e dei titoli didattici dei concorrenti, la Commissione procedette alla loro classificazione rispetto alla eleggibilità. I signori Ardissone, Licopoli, Piccone e Penzig risultarono senz'altro eleggibili per virtù dell'art. 4 del Regio decreto 11 agosto 1881.

Quanto agli altri, la votazione a schede segrete diede i seguenti risultati:

Furono dichiarati eleggibili il signor Mattirolo all'unanimità, il signor Cugini con voti 4 su 5, Morini con voti 3 su 5.

Non eleggibili invece risultarono i signori Mecchiati e Tassi con voti contrari 3 contro 2 per ciascheduno.

Successivamente riapertasi la discussione sul merito comparativo degli eleggibili è stato osservato che indubbiamente i signori Ardissone, Penzig, Piccone e Licopoli, che già insieme concorsero nel recente concorso di Genova summenzionato, sono fra quelli ai quali deesi accordare la maggiore considerazione da parte della Commissione. Fu poi osservato che se il *Licopoli* diede saggio anche recentemente della sua molta attività scientifica; se il *Piccone* diede alla luce di recente delle eccellenti contribuzioni alla flora e biologia algologica; se all'*Ardissone* si deve molto riguardo per i suoi stimati lavori sulle alghe italiane e per lo zelo onde curò le *Memorie* e lo *Erbario* della Società crittogamica italiana, pubblicazioni che veramente onorano la scienza, è però fuori di dubbio che la grandiosa *Monografia sugli agrumi* presentataci ora dal professore *Penzig* e recentemente premiata e pubblicata dal R. Ministero di Agricoltura è opera tale e per la vastità del campo che abbraccia e per l'indirizzo scientifico, l'accuratezza e l'ordine onde è scritta e per l'ottima esecuzione delle 60 tavole ond'è ornata, è, diciamo, tale opera che ci rileva uno scienziato di grande valore e vasta coltura, versato con pari profondità in tutte le differenti parti della botanica.

Guidata da queste considerazioni, la Commissione è proceduta quindi, per voti palesi, alla graduazione dei concorrenti eleggibili, e questo fu il risultato:

1. Penzig;
2. Ardissone;
3. Piccone;
4. Licopoli;
5. Mattirolo;
6. Cugini;
7. Morini.

Quindi, pure a voti palesi, si procedette alla determinazione dei punti, i quali vennero assegnati nel modo seguente:

Penzig	punti	50	sopra 50	(cinquanta).
Ardissone	»	48	»	(quarantotto).
Piccone	»	48	»	(quarantotto).
Licopoli	»	48	»	(quarantotto).
Mattirolo	»	45	»	(quarantacinque).
Cugini	»	40	»	(quaranta).
Morini	»	38	»	(trentotto).

In conseguenza la Commissione, nel rassegnare a V. E. l'onorevole mandato conferitole, designa come *primo* fra i candidati eleggibili il professore Ottone Penzig, non senza rallegrarsi della difficoltà incontrata nel determinare quale più valga fra i diversi concorrenti meritevolissimi.

Roma, addì 9 ottobre 1886.

Passerini (Presidente).
Gibelli.
Arcangeli.
Gardella.
Saccardo (Segretario).

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso al posto di professore straordinario di disegno d'ornato e d'architettura nella R. Università di Messina.*

Quattordici erano i concorrenti, cioè:

1. Di Bello Giovanni.
2. Benincasa Giovanni.
3. Sassella Angelo.
4. Bellini Domenico.
5. Tempesti Pietro.
6. D'Aronco Raimondo.
7. Ferretti Prospero.
8. Favero Andrea.
9. Pegrassi Angelo.
10. Giarizzo Michelangelo.
11. Martini Sigismondo.
12. Armanni Osvaldo.
13. Mercuri Adello.
14. Caminati Pietro.

Dopo diligente esame dei titoli da ciascuno presentati, la Commissione non tardò a distinguere, tra questi quattordici concorrenti, i signori Bellini Domenico, D'Aronco Raimondo, Giarizzo Michelangelo ed Armanno Osvaldo come soli veramente meritevoli di essere dichiarati eleggibili, scartando al primo esame i signori Tempesti Pietro e Martini Sigismondo, i quali si limitarono a presentare documenti scritti, dai quali è impossibile desumere con sicuro giudizio intorno alle rispettive capacità di questi due concorrenti nella materia che aspirano ad insegnare.

La Commissione ritenne doversi classificare poi tra gli ultimi dei non eleggibili il Mercuri ed il Caminati; il Mercuri perchè, se può dirsi artista fornito di qualche abilità in lavori di tarsia, è evidentedentemente digiuno dei rudimenti dell'architettura, poco abile nel disegno a mano libera e sfornito di quelle cognizioni scientifiche, indispensabili all'insegnamento del disegno, d'elementi d'architettura; e il Caminati perchè assolutamente insufficiente nell'ornato e mediocrissimo conoscitore dell'architettura, della quale è ben lontano dal possedere anche solo i metodi di rappresentazione, dalla perfetta conoscenza dei quali non può esimersi chiunque aspira alla cattedra posta a concorso.

Degli altri sei concorrenti, che la Commissione non ha dichiarato eleggibili e che pure giudica di un grado più avanzato che il Mercuri ed il Caminati, s'ha da fare nn giudizio meno severo, dacchè la loro non idoneità è da attribuirsi di preferenza alla mancanza di alcune delle qualità che si ritengono indispensabili in chi dove insegnare gli elementi del disegno d'ornato e d'architettura in una Università. Si direbbe anzi che la maggior parte di questi concorrenti non si è reso conto dell'importanza del posto a cui aspiravano, nè del grado di coltura sia artistica quanto letteraria che nel presente caso si è nel dovere di richiedere.

Il Favero, meglio che studioso dell'ornato e dell'architettura, nelle fotografie d'alcuni quadri da lui composti e presentate, si palesa più che discreto pittore *di genere*, mentre l'indole degli studi fatti lo chiarisce digiuno di ogni istruzione scientifica.

Il Di Bella si presenta discretamente fornito di studi d'ornato e di elementi d'architettura, è dotato d'una non disprezzabile facilità di disegno. Il suo metodo di disegnare, però, è improntato ad un certo convenzionalismo antiquato, ormai condannato, e che certo non si vedrebbe con cuor leggiero riprendere voga nelle scuole di disegno; convenzionalismo che per la sprezzatura a cui s'impronta, hà il grande inconveniente di non potersi prestare a rendere il giusto carattere dell'opera d'arte che s'applicasse a riprodurre.

Molti dei difetti appuntati al Di Bella si possono addebitare al Benincasa, il quale, se mostra di conoscere discretamente il disegno di architettura, si palesa deficiente nel disegno d'ornato, e mentre a prima giunta mostra di conoscere bastantemente la teoria delle ombre e del chiaroscuro, colla opacità delle tinte e colla crudezza dei toni, riesce a scemare ogni pregio alle sue composizioni, le quali, al postutto, non lasciano intravedere in lui la conoscenza di altri stili che non sieno quelli, che l'improntano al convenzionale *Greco Romano* del classicismo accademico.

Il Pegrassi appare, più che altro, buon modellatore, artista di gusto non volgare e di non comune abilità; ma nulla, tra i suoi documenti, prova della sua capacità nel *disegno*, soprattutto in quello d'architettura, non bastando evidentemente ad attestare favorevolmente in questo senso le poche membrature dei fregotti e dei riparti ornamentali, di cui ha presentato le fotografie.

Il Ferretti presenta disegni d'ornato ed un disegno di architettura dal gesso, condotti con diligenza ed abilità. Ma questi disegni e, sopra tutti, quello d'ornato copiato da fotografie, che come fedeltà di riproduzione ed intelligenza d'interpretazione del chiaroscuro si fa lodare assai, accennano ad un metodo che non può incontrare l'approvazione della Commissione, il giudizio della quale non può essere modificato nè dal ritratto ad olio, nè da quelli a sfumino dalla fotografia che il Ferretti unisce ai suoi titoli.

Il Sassello, il quale nel corso della sua vita operosa ha fatto largo posto allo studio dell'arte applicando il versatile ingegno a diversi rami e non dimenticando nè l'architettura, nè la prospettiva, nè la figura, non ha, e questo si comprende benissimo, potuto raggiungere nel disegno d'ornato e di architettura quel grado di perfezione che, mentre agevola il lavoro manuale, assicura *la conservazione del carattere proprio ad ogni stile*, che è una delle conquiste più gelose della didattica moderna.

Tra gli eleggibili la Commissione unanime dà la preferenza al D'Aronco, il quale presenta una serie numerosa di disegni e d'abbozzi d'invenzioni architettoniche, le quali rivelano in lui una fantasia fresca, giovanile, improntata alla più vigorosa e spiccata personalità, fantasia la quale traspare tanto dal modo di disporre le masse, come da quella di trattare i particolari.

Gli accennati disegni ed abbozzi, per la massima parte eseguiti a penna, rendono il concetto dell'artista con tale efficacia che si direbbe ogni tratto scolpisca e colorisca ad un tempo. Però, non ostante l'incontestabile merito del D'Aronco, che ha deciso i voti della Commissione in suo favore, questa non può a meno di confessare che ha molto, ma invano, desiderato di rinvenire, tra i disegni presentati, qualche riproduzione di monumento a matita od all'acquerello che permettesse di misurare la reale sua capacità di ritrarre l'antico e l'assicurasse pienamente sulle qualità didattiche, che non sono sempre una cosa sola colle facoltà dell'immaginazione o colla bravura personale nel disegno.

E questo addebito la Commissione fa non ai solo D'Aronco, ma a tutta la schiera dei concorrenti dichiarati eleggibili, i quali tutti, chi per un verso e chi per un altro, presentarono serie di documenti, che non si può dire completa.

A giudizio della Commissione viene secondo il Giarizzo, il quale presenta alcune stampe ed una serie di disegni che lo mostrano versatissimo in ogni forma di disegno e strordinariamente abile tanto nel contornare, quanto nell'ombreggiare, nel colorire e nel rendere fedelmente il carattere, sia architettonico che ornamentale dei monumenti di vario stile da lui prodotti.

Egli dimostra di conoscere bene la figura e la prospettiva ed anche di possedere una discreta pratica di comporre; qualità che lo rendono affatto raccomandabile. Cosicchè la Commissioue unanime fa voto perchè nel caso in cui il D'Aronco non accettasse il posto a cui si propone, l'onorevole Consiglio Superiore appoggi senz'altro il Giarizzo.

Anche l'Armanni, sebbene in grado inferiore al D'Aronco ed al Giarizzo, si mostra versato nel disegno d'ornato e di architettura, sia nelle sue composizioni che nei rilievi di monumenti antichi di cui offre anche il progetto di restauro. L'Armanni però, come abilità di mano, qualità preziosa in un docente di disegno, è però inferiore ai due precedenti, ed in confronto al Giarizzo poi anche nel rendere il carattere genuino dell'antichità classica, alla quale sembra essersi quasi esclusivamente consacrato; giacchè il progetto di restauro delle

porte di S. Pietro in Perugia, da lui presentato, solo lavoro nel quale si scostò dall'architettura così detta *classica*, si può appuntare di gravi incoerenze di stile, e lo dimostra quindi imperfetto conoscitore degli altri stili.

Il Bellini presenta due opere stampate: *L'ornamentazione lineare* e *L'analisi del vero per l'insegnamento dell'ornato*. che gli fanno molto onore e fanno fede della sua, certo non comune, capacità nella difficile arte dell'insegnare, della sua abilità nel disegnare, nell'ombreggiare e nel ritrarre dal vero. La Commissione è unanime nel deplorare che il Bellini non abbia presentato documenti atti a dimostrare le sue conoscenze architettoniche e la pratica di quei procedimenti geometrici che sono inerenti all'insegnamento del disegno di architettura e la sua capacità didattica in questo ramo di studii.

Riassumendo la Commissione dichiara eleggibili i signori:

1. Raimondo D'Aronco con 45/50.
2. Michelangelo Giarizzo con 43/50.
3. Osvaldo Armanni con 42/50.
4. Domenico Bellini con 42/50.

Ed ineleggibili i signori:

5. Favero Andrea.
6. Di Bello Giovanni.
7. Benincasa Giovanni.
8. Pegrassi Angelo.
9. Ferretti Prospero.
10. Sassella Angelo.
11. Mercuri Adello.
12. Caminati Pietro.
13. Martini Sigismondo.
14. Tempesti Pietro.

Roma, 12 ottobre 1886.

AND. HESSE.
DOMENICO BRUSCHI.
REYCEND ingeg.
L. BALBIANO.
CRESCENTINO CASELLI.

Relazione *sul concorso al posto di professore straordinario di analisi superiore nella R. Università di Genova.*

La Commissione sottoscritta adunatasi in una sala del Ministero di P. I. per esaminare i titoli dei concorrenti al posto di professore straordinario di analisi superiore nella Regia Università di Genova, espone il risultato del suo giudizio sopra i medesimi.

I concorrenti sono:

Bettazzi Rodolfo.
Morera Giacinto.
Raimondi Raimondo.
Torelli Gabriele.

I. BETTAZZI RODOLFO. — Conseguì la laurea alle matematiche il 30 giugno 1882 nell'Università di Pisa e, soddisfatti gli obblighi del servizio militare, ottenne il posto di fondazione *Lavagna* per il perfezionamento nell'analisi superiore, trattenendosi in Pisa a tale scopo durante l'anno 1883-84. Fu nominato professore di matematiche nel R. Liceo di Foggia a cominciare dal 1° ottobre 1884, e nell'anno successivo venne traslocato al R. Liceo di Lucca e recentemente a quello di Pisa.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Sulla impossibilità di certe divisioni e sull'equivalenza delle equazioni (Periodico di matematiche per l'insegnamento secondario).

2. Sui concetti di derivazione e di integrazione delle funzioni di più variabili reali (Giornale di matematiche di Napoli).

3. Sulla rappresentazione analitica delle funzioni di più variabili reali (Annali della Scuola normale superiore di Pisa).

Intorno al primo lavoro, d'indole elementare, la Commissione osserva che, se esso può essere segno dell'accuratezza e della precisione con la quale l'autore impartisce il suo insegnamento liceale pure non potrebbe essere preso in considerazione per lo scopo, pel quale qui è presentato.

Nel secondo lavoro l'autore estende alle funzioni di più variabili reali i concetti di estremi oscillatori introdotti dal prof. Dini per le funzioni di una sola variabile, e, passando poi agli integrali, introduce i concetti di integrale superiore od inferiore già posti dal Volterra per le funzioni di una sola variabile.

Nel terzo lavoro egli mostra come il metodo tenuto dal Dini nel suo libro « Sulla serie di Fourier, ecc. » per sviluppare in serie una funzione d'una variabile reale sia suscettibile d'essere applicato allo sviluppo delle funzioni di più variabili e perviene a dimostrare un teorema generale sulla moltiplicità delle rappresentazioni possibili per una funzione finita e continua in un dato campo.

In questi lavori l'autore ha superato abilmente le difficoltà inerenti a tali generalizzazioni ed ha anche stabilito qualche notevole proposizione.

II. MORERA GIACINTO — Conseguì il diploma di ingegnere nella Scuola di applicazione di Torino nell'anno 1878, e nel 1879 la laurea in matematiche in quella Università. Ottenne i posti di perfezionamento negli studi per tre anni, nel 1882 a Pavia, nel 1883 a Pisa, nel 1884 a Lipsia e a Berlino, ed è attualmente professore aggiunto nella Scuola normale annessa alla R. Università di Pavia.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Sul moto di un punto attratto da due centri fissi colla legge di Newton (Giornale di Mat., 1880).

2. Sopra una nuova costruzione geometrica del teorema dell'addizione degli integrali ellittici (R. Accademia di Torino, 1880).

3. Sulla separazione delle variabili nelle equazioni del moto di un punto materiale sopra una superficie (R. Accademia di Torino, 1881).

4. Sopra una formola di meccanica analitica (R. Istituto Lombardo, 1882).

5. Il teorema fondamentale del prof. Siacci nella teoria delle equazioni canoniche del moto. (R. Ist. Lom. 1882).

6. Sulle proprietà invariative del sistema di una forma lineare e di una bilineare alternata. (R. Acc. di Torino 1883).

7. Sul problema di Pfaff (R. Acc. di Torino 1883).

8. Il metodo di Pfaff per la integrazione delle equazioni a derivate parziali del 1° ordine. (R. Ist. Lomb. 1883).

9. Sull'equilibrio delle superficie flessibili ed inestendibili. (Regia Accademia dei Lincei, 1883).

10. Sulle equazioni generali per l'equilibrio dei sistemi continui a tre dimensioni. (R. Acc. di Torino 1884).

11. Ueber einige Bildungsgesetze in der Theorie der Theilung und der Transformation der elliptischen Functionen. (Math. Annalen 1884).

12. Zur Transformation und Theilung der elliptischen Functionen. (K. Süchsischen Akademie zu Leipzig 1885).

13. Intorno alla risoluzione di certe equazioni modulari. (Regio Ist. Lomb. 1885).

14. Sui sistemi di superficie e le loro traiettorie ortogonali. (Regio Ist. Lomb. 1886).

15. Un teorema fondamentale nella teorica delle funzioni di una variabile complessa. (R. Ist. Lomb. 1886).

16. Ueber die Integration der vollständigen Differentiale. (Math. Annalen 1886).

17. Un piccolo contributo alla teoria delle forme quadratiche (R. Ist. Lomb. 1886).

18. Sulla rappresentazione delle funzioni di una variabile complessa per mezzo di espressioni analitiche infinite. (R. Acc. di Torino 1886).

Nella prima Memoria l'autore tratta abilmente un problema che fu oggetto di ricerche di molti illustri geometri e nella seconda espone una nuova costruzione del teorema d'addizione degli integrali ellittici, cui diede origine lo studio di un caso particolare del soggetto trattato nella prima.

Nella terza l'autore trova le condizioni necessarie e sufficienti per

effettuare la separazione delle variabili nelle equazioni del moto di un punto sopra una superficie.

Nelle Memorie quarta e quinta sono esposte dimostrazioni nuove e semplici di una formola di Mathieu e di un teorema di Siacci.

Nella sesta, usando la notazione simbolica, l'autore giunge a risultati già noti sulle proprietà invariantive del sistema di una forma lineare e di una bilineare alternata.

Nella Nota settima sono contenute delle ricerche intorno al minimo numero d'integrazioni richieste per la soluzione del problema di Pfaff.

La Nota ottava contiene l'estensione del metodo di Pfaff alla integrazione di un sistema Jacobiano di equazioni a derivate parziali di primo ordine.

La Nota nona contiene una interpretazione meccanica di alcune equazioni date dal prof. Beltrami, e la decima una analoga interpretazione delle equazioni indefinite dell'equilibrio dei sistemi continui a tre dimensioni.

Le Note undecima e le posteriori dodicesima e tredicesima, nelle quali vengono risoluti due problemi algebrici della teoria della trasformazione e divisione delle funzioni ellittiche, dimostrano famigliari all'autore i fondamenti della dottrina delle sostituzioni ed i migliori studi che in detta teoria si vanno facendo.

Nella Nota quattordicesima sono contenute alcune proposizioni relative ai sistemi di superficie ed alle loro traiettorie ortogonali.

Nella Nota sedicesima è ridotto ai termini più semplici il problema della integrazione dei differenziali totali e dei sistemi di equazioni differenziali totali.

Nella Nota diciassettesima l'autore stabilisce per le forme quadratiche con un numero qualunque di variabili un teorema che può riguardarsi come estensione di quello noto « se il discriminante di una forma quadratica è nullo, la forma aggiunta è un quadrato perfetto. »

Nelle note quindicesima e diciottesima l'A, dopo aver stabilito un teorema che può dirsi reciproco di un teorema fondamentale di Cauchy nella teoria delle funzioni di variabili complesse, ne fa importantissima applicazione alla rappresentazione delle funzioni di variabili complesse per mezzo di espressioni analitiche infinite.

Questo complesso di lavori presentati dal signor Morera, notevole per la varietà e l'importanza delle questioni e per la chiarezza e la generalità con cui le medesime sono trattate, manifesta grande robustezza di mente nell' autore ed una distinta attitudine alla ricerche analitiche.

III. Raimondi Raimondo. — Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Nota sulla dimostrazione di un teorema di poligonometria.
2. Appunti di analisi infinitesimale.
3. Sugli integrali analoghi agli integrali ellittici.
4. Un nuovo teorema sul gamma euleriano.
5. Due note geometriche.

In tali lavori presentati dal signor Raimondi la Commissione ha riscontrato errori che rivelano nell'autore imperfetta conoscenza dei concetti fondamentali dell'analisi infinitesimale; ed anche, prescindendo da ciò, essi sarebbero di troppa scarsa importanza rispetto allo scopo del concorso.

IV. Torelli Gabriele. — Conseguì la laurea in matematiche nel dicembre del 1867. Ottenne mediante concorso per esame il posto di professore di matematiche nelle Scuole tecniche di Napoli, donde poi passò al Collegio militare nella medesima città. Fu giudicato il primo tra molti concorrenti al posto di professore di matematiche negli Istituti tecnici di Roma e di Napoli, nel quale ultimo istituto insegna attualmente col grado di professore titolare di prima classe.

Ottenne nel 1877 l'abilitazione all'insegnamento libero con effetti legali in geometria proiettiva e descrittiva. Fu supplente alla cattedra di calcolo infinitesimale nella Università di Napoli nell'anno 1883-84, ed ivi incaricato di detto insegnamento per l'anno scolastico 1884-85. Presentatosi al concorso ai premi del Ministero di Pubblica Istruzione per le scienze matematiche per l'anno 1885-86 con le Memorie sotto distinte coi numeri 9 e 10, ottenne un premio di lire 2000.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Sulle funzioni simmetriche complete e semplici — 1867.
2. Il teorema di Viviani sulla pseudosfera — 1872.
3. Di alcuni integrali formati dagli integrali ellittici e di qualche loro applicazione — 1873.
4. Intorno agli integrali ellittici considerati come funzioni del modulo — 1874.
5. Sei lezioni di geometria descrittiva contenenti la risoluzione dei problemi fondamentali col metodo della proiezione centrale — 1877.
6. Sopra alcune proprietà numeriche — 1878.
7. Sui determinanti circolanti. — 1882.
8. Un problema sulle espressioni differenziali — 1884.
9. Teoremi sulle forme binarie cubiche e loro applicazione geometrica — 1885.
10. Contribuzione alla teoria delle equazioni algebrico-differenziali — 1885.
11. Sul sistema di più forme binarie cubiche — 1885.
12. Alcune relazioni tra le forme invariantive di un sistema di più binarie — 1886.

La prima Nota contiene la dimostrazione e la estensione di alcuni teoremi enunciati dal Fergola e dal Sylvester.

Nella seconda dimostra l'autore che per la pseudosfera ha luogo un teorema corrispondente a quello di Viviani relativo alla sfera.

Nelle due Note terza e quarta considerando gli integrali ellittici di prima e seconda specie come funzioni del modulo, ottiene mediante la integrazione formole di riduzione, delle quali fa poi alcune applicazioni.

Nella nota sesta dimostra l'A. alcuni teoremi dati senza dimostrazione dal Fergola e dal Sardi e ne ritrova altri ancora.

Vengono nella nota settima dimostrati dei teoremi che contengono quelli dati dal Glaischer e Scott sui determinanti circolanti.

Nella nota ottava cerca l'A. le condizioni necessarie e sufficienti affinchè una espressione differenziale di grado qualunque di qualsivoglia numero di variabili ed una espressione differenziale che egli chiama polilineare siano trasformabili in una espressione differenziale dello stesso tipo, con una variabile di meno. Il metodo da lui tenuto e le semplificazioni introdotte in una teoria della quale si sono occupati tanti distinti matematici, costituiscono un pregio notevole di questo lavoro.

Le due note nona e decima meritarono al Torelli un incoraggiamento di lire duemila sui fondi assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze matematiche per l'anno 1885-86. Riproduciamo qui testualmente quanto è detto intorno a tali lavori nella relazione fatta dai commissarii prof. Battaglini, Casorati, Beltrami (relatore).

« I due eleganti lavori del candidato sig. Torelli concernono due soggetti molto diversi, benchè nell'uno di essi si trovi il punto di partenza della ricerca speciale che è trattata nell'altro. — Il lavoro I (il X dei presentati attualmente dal Torelli) si aggira intorno alla relazione $G = gK^2$ che sussiste tra i discriminanti g e G di una equazione primitiva completa e dell'equazione differenziale corrispondente.

Questa relazione, che è di fondamentale importanza per la teoria delle equazioni algebrico-differenziali, venne da uno dei sottoscritti fatta conoscere per varii casi successivi in articoli che si leggono nel t. VII (1876) degli annali di matematica, nel vol. IX (1876) dei rendiconti dell'Istituto lombardo e nel volume pubblicato nel 1881 in commemorazione di D. Chelini. In quest'ultimo articolo è detto che K si può esprimere, in forma razionale ed intera, coi coefficienti della primitiva e colle loro derivate, ma non è data l'espressione effettiva di tale quantità, ed è appunto questa determinazione che forma l'oggetto del lavoro in discorso. L'autore è riuscito a vincere le difficoltà di tale ricerca con una sagace distinzione dei diversi modi in cui g e K concorrono all'annullamento di G, e coll'abile maneggio di certi determinanti.

Non è dimostrato che la forma assegnata dall'autore all'espressione di K sia la migliore possibile: ma il risultato da lui ottenuto è ad ogni modo un contributo di non lieve importanza alla teoria delle equazioni differenziali.

L'altro lavoro (Nota IX) del signor Torelli si riferisce alla teoria delle forme binarie cubiche, rispetto alle quali l'autore, giovandosi della soluzione d'una importante questione incontrata nella precedente ricerca, stabilisce tre notevoli teoremi algebrici. A questi teoremi corrispondono altrettante proprietà geometriche, di cui l'autore dà poscia una dimostrazione diretta, fondata su considerazioni di pura geometria.

Questi due lavori dànno saggio di non poco valore nelle dottrine dell'algebra superiore. »

Nella Nota medesima vengono date alcune relazioni generali, delle quali sono casi particolari quelle esposte nella Nota sopra citata sulle forme binarie.

Nella Nota dodicesima vengono esposte alcune proposizioni generali concernenti il sistema di un numero qualunque di forme binarie di qualsivoglia grado ed applicate alla ricerca di alcune relazioni tra le forme invariantive del sistema costituito da una forma di grado qualunque e da una cubica e dal sistema di una pure di grado qualunque e di una biquidatrica.

I lavori del Torelli, non tenendo conto di due lievi pubblicazioni geometriche, si possono distinguere in lavori di algebra concernenti specialmente la teoria delle forme ed in lavori di analisi propriamente detta. Da essi risulta che all'autore sono famigliari non poche teoriche dell'analisi superiore, quantunque il campo delle sue principali ricerche sia quello dell'algebra moderna.

In seguito a quanto fin qui è stato esposto, la Commissione ha dichiarato (ad unanimità) non eleggibile il candidato Raimondi Raimondo.

Quanto al signor Rodolfo Bettazzi è stata fatta la considerazione che non si tratta qui dell'ordinaria analisi infinitesimale, ma bensì dell'analisi superiore, per l'insegnamento della quale si richiede una assai vasta coltura, più di quella che risulta dimostrata dai lavori da esso presentati, relativi ambedue ad uno speciale argomento.

Dopo di questo, passatosi alla votazione per l'eleggibilità, risultarono tre *no* e due *sì*.

Successivamente riuscirono eleggibili il Morera (ad unanimità), ed il Torelli (con tre *sì* e due *no*).

La Commissione poi, avuto riguardo alle conclusioni finali precedentemente esposte rispetto a questi due ultimi candidati, è unanime nel riconoscere che il primo posto spetta al Morera.

Infine nella determinazione dei punti di merito di questi due ultimi concorrenti, procedendo nel modo prescritto dal regolamento, la Commissione è unanime nell'assegnare al Morera punti quarantuno sopra cinquanta, ed al Torelli punti trentacinque sopra cinquanta.

In seguito a ciò, la Commissione propone il signor Giacinto Morera a professore straordinario di analisi superiore nella R. Università di Genova.

Roma, 23 ottobre 1886.

BELTRAMI.
CASORATI.
PIUMA CARLO MARIA.
CESARE ARZELÀ.
FRANCESCO D'ARCAIS.

CORTE DEI CONTI

È aperto il concorso a n° 12 posti di Volontario nel personale di prima categoria della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nel giorno 3 e successivi di maggio prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il dì 31 marzo al segretario generale della Corte.

Non sarà tenuto alcun conto di altri concorrenti oltre i primi dodici approvati.

I tre primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari, gli altri di mano in mano che si avranno posti vacanti, od anche subito come i tre primi se altre vacanze si verificassero da oggi al termine del concorso.

Ai termini del Regio decreto 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12, e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe, che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vicesegretari di 3ª classe con lo stipendio di lire 1500 via via che vi saranno dei posti scoperti e purchè abbiano dato prova di operosità e di diligenza.

Roma, addì 28 febbraio 1887.

Il Segretario generale: ABBMOLLO.

CORTE DEI CONTI.

Il Presidente,

Visto il Regio decreto del dì 1° corrente mese di aprile, num. 2478 (Serie 2ª) concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffizi della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza;

Determina quanto segue:

Articolo 1.

Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lira una, alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella dei 30;

b) Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Articolo 2.

Le domande dovranno esser presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Articolo 3.

Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Articolo 4.

Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Articolo 5.

Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni, secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Articolo 6.

La Commissione a seconda delle partizioni del programma formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e varii quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Articolo 7.

Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Articolo 8.

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro, e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere o che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause della esclusione.

Articolo 9.

Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Articolo 10.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Articolo 11.

Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Articolo 12.

La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA

dell' esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei Conti.

PARTE I.

Cultura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II.

Diritto positivo.

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizione del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III.

Nozioni speciali.

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto
Il Presidente: DUCHOQUÉ.

CORTE DEI CONTI.

Il Presidente,

Visti i Regi decreti del 1° aprile 1875, n. 2438 (Serie 2ª), e del 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), concernenti il conferimento dei posti di vice-segretario di 3ª classe e di volontario negli uffici della Corte dei conti;

Visto il decreto presidenziale del 24 aprile 1875, che approva il regolamento ed il programma di esame per il concorso ai posti di vice-segretario e di volontario;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina:

Ai documenti che debbono prodursi dai singoli aspiranti al concorso a corredo della dimanda, e segnati con le lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, dell'art. 1°, del decreto presidenziale 24 aprile 1875 sopracitato, è aggiunto:

f) Certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di ottima vista ed esente da imperfezioni fisiche.

Roma, addì 26 marzo 1885.

3 CACCIA.

R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

Avviso.

In esecuzione del regolamento, approvato con R. decreto 3 gennaio 1886, ed in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5, 8, 9, 10, 12, 30, 35, 38 e 40, avranno luogo in questo Istituto, nel mese di aprile del corrente anno, gli *Esami di abilitazione all'insegnamento delle Scienze naturali* delle scuole tecniche e nor-

mali e *delle Lingue straniere* negli Istituti d'istruzione classica e tecnica.

Agli esami d'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere potranno essere ammessi anche coloro che, nati in Italia, abbiano fatti uno o più anni di studio all'estero, ed i cui titoli siano dalla Commissione esaminatrice ritenuti equipollenti a quelli che occorrono per la ammissione ai corsi universitari.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 aprile prossimo venturo.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni delle prove orali e delle lezioni.

Firenze, li 15 febbraio 1887.

5 *Il Sopraintendente:* CARLO ALFIERI DI SOSTEGNO

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Mosca, 5 marzo, all'*Agenzia Havas* di Parigi:

« Gli ultimi avvenimenti di Bulgaria producono qui una dolorosa impressione. Essi sono un'altra prova dello stato anormale e intollerabile in cui si trova quel paese.

« I patrioti bulgari non hanno fatto altro che proclamare l'illegalità reale del governo senza attaccare nessuno, eppure sono caduti da vittime.

« Si annunziano delle esecuzioni capitali sebbene la reggenza, come governo illegale, non possa esercitare il diritto sovrano di vita e di morte sui cittadini.

« La Russia però, nonostante le sue simpatie per i bulgari, non crede che sia opportuno di agire direttamente in Bulgaria per farvi cessare l'anarchia.

« Questo dovere incombe interamente alla Sublime Porta nella sua qualità di potenza alta sovrana. Per ottenere questo risultato umanitario e desiderabile, la pressione parallela ed energica di due potenze come la Russia e la Francia sarebbe la meglio indicata ed altresì degna di questi due paesi.

« L'effetto immediato di un passo siffatto escluderebbe del pari la possibilità di una parte preponderante che certa potenza non mancherebbe di voler sostenere. »

Un telegramma da Sofia, 5 marzo, al *Temps* dice che, non ostante la repressione della rivolta di Silistria e Rustciuk, la situazione del governo della reggenza è molto precaria, e il commissario della Porta, Riza-bey, persiste a chiedere la nomina di un ministro della guerra russo.

Come fu già annunziato per telegrafo, sabato scorso ebbe luogo a Londra il banchetto di inaugurazione del Club nazionale conservatore. Vi assistevano lord Salisbury e parecchie altre notabilità politiche.

Lord Salisbury, rispondendo ad un brindisi fatto in onore dei ministri della regina, dichiarò che la situazione all'estero, che era buia pochi giorni sono, è ora più soddisfacente. Non ostante i grandi armamenti delle nazioni europee, il ministro crede che la causa della pace guadagni terreno tutti i giorni e che le probabilità di pace siano decisamente migliori che non furono alcune settimane or sono.

Il nobile lord fa l'elogio di sir M. Hicks-Beach, che ha mostrato uno speciale capacità nell'arduo cômpito di risolvere il problema terribile dell'Irlanda. Il suo ritiro è la maggior disgrazia che potesse incogliere al governo; esso è pure una disgrazia per il paese; ma giova sperare che il ritiro di sir M. Hicks Beach non sia definitivo e che esso potrà più tardi rientrare nel gabinetto.

Il marchese di Salisbury accennò quindi all'impazienza che si manifesta in certi circoli in causa del ritardo che mette il governo nell'applicare la sua azione in Irlanda. Noi siamo, disse egli, ministri di uno Stato costituzionale e non di uno Stato dispotico, e bisogna che ci sottoponiamo alla legge. La difficoltà principale sta in ciò che l'azione della legge in Irlanda è paralizzata dal rifiuto dei giurati di aiutare il governo a far rispettare le leggi. Bisogna adunque fare in modo che i processi fatti coi giurati siano efficaci ad abolire la giuria.

L'azione del governo è indebolita pure dalle scene vergognose che avvengono nella Camera dei Comuni. È impossibile di ristabilire la macchina sociale in Irlanda fino a che queste scene non saranno interamente impedite coll'adozione di nuovi regolamenti parlamentari.

Lord Salisbury dice che non dispera affatto di ottenere il risultato desiderato. Esso ha sgraziatamente constatato che in Inghilterra si mostrano tendenze al fatalismo e a rassegnarsi a ciò che si suppone essere inevitabile. Questa disposizione degli animi, se generalizzata, può produrre la rovina di una nazione.

Nel caso speciale dell'Irlanda, l'idea che non si potrebbe lottare contro il movimento proviene dalla credenza che questo movimento sia basato su quel principio di nazionalità che ha assicurato tanti trionfi nel secolo presente Ma quand'anche la questione irlandese fosse veramente una questione di nazionalità, il dovere dell'Inghilterra resterebbe il medesimo. L'Inghilterra deve vegliare alla propria sicurezza.

L'oratore però si affretta ad aggiungere che il principio di nazionalità non ha nulla a fare in questa questione irlandese. Quando i capi d l partito irlandese si rivolgono ad un pubblico istruito in Inghilterra, si servono del gergo politico e parlano della lotta delle nazioni per la loro indipendenza; in Irlanda fra i loro compatrioti, essi fanno appello a sentimenti di un ordine infinitamente più famigliare e meno eroico; insegnano ai debitori a non pagare i loro creditori.

Il marchese di Salisbury attribuisce il presente stato di agitazione dell'Irlanda particolarmente a questo fatto che l'industria agricola vi è rovinata. Se l'Irlanda avesse qualche anno di buoni raccolti, il malcontento attuale sarebbe ben presto calmato. Comunque sia, bisogna prendere delle misure per migliorare la sorte dell'Irlanda, ma la più urgente di tutte le misure è quella di ristabilire il rispetto della legge.

Fino ad ora nei consigli del governo si è data prova di troppa mitezza; si era disposti ad impiegare soltanto dei rimedi all'acqua di rosa. Il momento attuale non è propizio ai sentimenti di questo genere. Dei grandi conflitti si preparano; delle grandi questioni, delle controversie di una immensa portata hanno scosso la società nelle sue fondamenta; esse assumono un'importanza ognor più grande. Non è con un fallace ottimismo che si elimineranno i pericoli che vengono ammassandosi all'orizzonte.

Dei doveri rigorosi, disse conchiudendo l'oratore, si imporranno agli uomini, chiunque essi siano, i quali in un prossimo avvenire saranno incaricati di governare ed essi non potranno sottrarsi a questi doveri senza tradire il deposito sacro che essi avranno il cômpito di custodire.

Corre voce a Londra che sir G. Trevelyan sia in procinto di separarsi definitivamente dai liberali unionisti per riunirsi al signor Gladstone.

Scrivono da Londra ai *Débats* che la maggiore preoccupazione del ministero Salisbury, in questo momento, non è nè la Bulgaria, nè l'Afghanistan dove l'emiro sembra prepararsi ad una guerra santa, ma è l'Irlanda, sempre l'Irlanda, e che questa questione si imporrà sempre, senza tregua, fino al giorno in cui essa abbia ricevuto una soluzione.

Dopo lord Lymington, il quale scrisse al *Times* che, se gli inglesi non sono capaci di mantenere in Irlanda l'ordine sociale, essi non hanno diritto di rifiutare agli irlandesi l'*home rule*; dopo il signor Gladstone il quale disse che, se la questione d'Irlanda si impone e si inasprisce, ciò deriva da che « essa implica il mantenimento dell'ordine sociale e che le questioni di tale natura prevalgono e reclamano

immediate soluzioni, » ecco ora sir William Harcourt che, prendendo per base le conclusioni della relazione della Commissione d'inchiesta sulla questione agraria, scrive al *Times* una lunga lettera con cui reclama energicamente l'intervento immediato del governo

In tale lettera è scritto: « Il Parlamento britannico ed il governo della regina hanno riconosciuto il diritto dei fittavoli irlandesi di pagare soltanto degli equi fitti. La Commissione di inchiesta dichiarò che i fitti attuali non sono equi. Ma la legge li considera legalmente esigibili ed il potere esecutivo è obbligato a farli pagare.

« Quale è la conseguenza ineluttabile, forzata di simile situazione? È evidentemente l'attuale condizione sociale dell'Irlanda. »

Accennando al grido generale che si è levato da ogni parte per fare energicamente eseguire la legge, sir William Harcourt si domanda: ma a quale scopo? « Forsecchè lo scopo è quello di permettere alla legge di far pagare per forza dei fitti che la Commissione ha dichiarati non equi e che i fittavoli non sono in grado di pagare? »

Avanti che il popolo inglese consenta ad aguzzare la spada della legge, conchiude sir William Harcourt, bisogna che gli si dimostri che essa è tenuta in pugno dalla giustizia. »

« La coercizione diventa ciascun giorno più impraticabile, dice il corrispondente dei *Débats*. Ne è passato il tempo. Si osserverà che i ministri comincino anch'essi a persuadersene. I parnellisti hanno più di una volta espressa l'opinione che i tories finiranno col dare all'Irlanda l'*home rule*, così come nel 1867 fecero della riforma elettorale dopo di avere respinto il *bill* dei liberali. La storia, essi dicono, si ripete, e non vi è motivo per cui essa non si ripeta anche in questo caso. »

I paesi scandinavi continuano ad essere teatro di lotte costituzionali accanite.

Nella Svezia, la opposizione nella Camera bassa, che aveva già l'anno passato respinti parecchi progetti di leggi economiche del governo, si pronunziò contro l'aumento di dazi protettori dei cereali.

La Camera alta ha adottato una deliberazione opposta.

Onde risolvere il litigio, la Corona deliberò di licenziare la Camera bassa. Il nuovo Folksting si aprirà il 2 maggio.

In Danimarca il nuovo Folksting si è riunato ed esso novera un numero alquanto maggiore di fautori del governo.

Ma l'opposizione vi dispone ancora di tre quarti dei voti ed essa ha fatto nell'assemblea dei progressi, per modo che agli atti del gabinetto Estrup rimane soltanto una parvenza di legalità nel Landsthing.

Il ministero per conto suo continua a non darsi alcun pensiero dei voti di sfiducia della Camera, e riguardo ai progetti che essa gli respinge si contenta di renderli esecutori in base alla sola approvazione del Senato.

Così è che, malgrado la opposizione del Folksting, i lavori di fortificazione attorno a Copenaghen e il collocamento di nuove navi in cantiere furono iniziati quantunque non esistano i crediti regolari per queste spese la cui totalità ascenderà a circa un centinaio di milioni di franchi.

Onde completare gli armamenti la Danimarca sta per introdurre nel suo esercito il fucile a ripetizione e prepara attivamente tutto il necessario per potere, ove occorra, chiudere col mezzo di torpedini gli ingressi dei suoi stretti e dei suoi canali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA (Via Aden), 6 marzo. — Il conte di Savoiroux è ripartito, il 1° corrente, per Asmara.

La situazione rimane immutata. Il Negus e Ras Alula non si sono più mossi. Sembra esclusa ogni idea di concentrazione o di operazioni contro Massaua.

TORINO, 8. — È morto il senatore Valfrè di Bonzo, tenente generale di riserva.

VENEZIA, 8. — Il varo dell'avviso *Archimede* ebbe luogo stamane, alle ore 9 15, e riuscì felicemente.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Bradlaugh chiede il rigetto del credito suppletivo per la missione di sir H. Drummond Wolff, adducendo che il paese non può ricavare alcun vantaggio da questa missione, la quale riuscì ad un insuccesso al Cairo ed a Costantinopoli.

Fergusson, sotto segretario di Stato per gli esteri, risponde che i risultati della missione di sir H. Drummond Wolff sono invece molto apprezzabili. Ha stabilito in Egitto le basi di riforme benefiche ed ha adempiuto ora l'ultima parte del suo cómpito, facendo proposte alla Porta le quali non sono combattute da alcuna potenza. I negoziati raggiungono una fase che dà grande speranza.

Smith, primo lord della Tesoreria, insiste sull'impossibilità di fissare la data dello sgombero dell'Egitto.

Il credito suppletivo per la missione di sir H. Drummond Wolff è approvato con 234 voti contro 146.

SOFIA, 8. — Parecchie persone che erano state arrestate furono rimesse ieri in libertà.

Il procuratore deve mettere in libertà Saratoff, ex-ministro, e Luscanoff, genero di Zankoff.

Il ministero ha ordinato un'inchiesta speciale intorno ad un reclamo dell'ex-ministro della guerra, Nikiforoff, il quale fece pervenire questo reclamo al console generale di Francia, e vi si lagna di essere stato maltrattato. Perciò il ministero ordinò di fare visitare Nikiforoff da due medici civili in presenza del procuratore e del comandante di piazza.

La tranquillità regna in tutte le città della Bulgaria.

Il barone di Biegeleben, agente diplomatico dell'Austria-Ungheria, è di passaggio a Sofia

LONDRA, 8. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli, in data del 6 corrente:

« Sir H. Drummond Wolff ebbe, giovedì, una conferenza col granvisir ed il ministro degli affari esteri intorno agli affari d'Egitto. Fu esaminata la Convenzione del 1885 e si riconobbe esserne state adempiute tutte le clausole, eccetto quella dello sgombero del paese da parte degli inglesi.

« Sembra che progrediscano le trattative per un accomodamento soddisfacente. La principale difficoltà risulta dalla proposta inglese, che, in caso di disordini, l'Inghilterra abbia diritto di rinviare le sue truppe in Egitto e reprimerli. È però espressamente stipulato che questa nuova occupazione cesserebbe appena l'ordine fosse ristabilito.

« La Porta, invece, vorrebbe che il diritto di spedire truppe le appartenesse. Si potrebbe, però, risponderle che essa non ha mai agito così; giacchè, invitata dall'Inghilterra ad unirsi ad essa per combattere l'insurrezione di Aaraby pascià, vi si rifiutò.

« Non è improbabile che sia appianata la difficoltà, coll'inserire una clausola più precisa riguardo al ritiro delle truppe inglesi appena ristabilito l'ordine. »

SUEZ, 7. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, rimorchiato da un piroscafo kediviale.

GIURGEVO, 8. — Secondo notizie da Filippopoli, uno squadrone di cavalleria lasciò iermattina la città per disperdere una banda armata.

STRASBURGO, 8. — La *Landes Zeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale che concerne misure contro le Società che hanno tendenze francesi. Inoltre le unioni centrali delle Associazioni di canto e ginnastica sono disciolte.

PARIGI, 8. — Camera dei Deputati. — Si continua la discussione intorno alle proposte per la sovratassa sui cereali.

Develle, ministro di agricoltura, pronunciandosi sull'emendamento di Jaurès, promette, a nome dell'intiero gabinetto, di prendere le misure necessarie per assicurare ai piccoli coltivatori ed operai agric
il beneficio della sopratassa sui cereali.

Crede quindi senza scopo l'emendamento che tende a stabilire anticipatamente quelle misure. (Applausi).

L'emendamento di Jaurés è respinto con 358 voti contro 158.

BERLINO, 8. — Reichstag. — Fu ultimata la prima lettura del bilancio.

Dopo una discussione di un'ora e mezzo fu deliberato di discutere la maggior parte dei titoli del bilancio in seduta plenaria, rinviandone soltanto alcune parti alla Commissione del bilancio.

Jacobi, segretario di Stato, dichiarò di non potere ancora comunicare al Reichstag il risultato degli studi per aumentare le entrate dell'impero.

NOTIZIE VARIE

Premi Predabissi-Lattes. — La *Perseveranza* del 6 annunzia che, la Commissione aggiudicatrice dei premi, istituiti dal defunto Predabissi, onde promuovere la moralità nelle persone di servizio ha conferito il 1° premio, da lire 590 a Sirtori Luigi, d'anni 78, domestico, da 49 anni in casa Gatti; — il 2° da lire 400 ad Asnaghi Rachele, d'anni 78, che fu servente per 65 anni in casa Porro-Lodi; — il 3° da lire 300 a Moja Giovanni, d'anni 70, domestico, da 57 anni in casa Bouffier.

Un 4° premio da lire 100, disposto, anche in quest'anno, con generoso pensiero dai nipoti del fu Alessandro Lattes, fu dalla Commissione aggiudicato a Daniotti Cristina, d'anni 84, servente da 60 anni in casa Uboldi.

Le donne di Darien. — La donna darietina sarebbe bella in sua gioventù se fosse circondata da quelle cure che il suo sesso dedica alla bellezza nei paesi civili.

I tipi di quelle razze, miscuglio di sangue indiano e africano nel maggior numero delle famiglie, hanno una pelle fra il bruno rossiccio, molto gradevole, forme morbide e tondeggianti, labbra e narici grosse, nelle quali si riflette la sensualità.

Quatunque molte donne darietine abbiano i capelli increspati e lanosi dei negri africani, pure se ne adornano la testa graziosamente. Le alte, in massima parte, hanno una capigliatura assai lunga, fine, nerissima, che dividono nel mezzo della testa, lasciandola cadere sulle spalle in due abbondanti treccie.

Molte giovani raggiungono il loro completo sviluppo: ma la loro beltà è appena il fiore di un giorno, in causa di loro costumi disastrosi e la mancanza assoluta d'igiene.

Fumano tutte, aspirando il fumo dello zigaro dalla parte accesa: bevono acquavite fino da quando sono bambine, e la loro alimentazione è scarsa e detestabile, perchè quei popoli miserabili vivono fidandosi alla fertilità di un suolo che loro fornişcere alcuni frutti, senza molte cure di coltivazione

Il riso cotto, la banana verde arrostita sotto la cenere, legumi indigesti, le patate dolci ed alcune frutta sono i principali alimenti di quel paese.

Una alimentazione tanto povera, la mancanza di pulizia ed una maternità prematura e molto frequente, sono cause che consumano la gioventù di quelle donne, la cui freschezza giovanile passa rapida come fugace meteora.

V'è poi in quel paese una razza che nelle donne offre una particolarità curiosa. Le « zambas » acquistano nei primi anni della giovinezza forme graziosissime, che vanno ingrossandosi progressivamente, fino a giungere ad un grado di obesità tale da far scomparire le loro forme primitive, assumendo proporzioni mostruose.

Non v'è donna zamba che a venticinque anni non abbia raggiunto tutto il volume della sua obesità ripugnante.

Il lavoro ordinario della donna darietina consiste nel curare i propri numerosi marmocchi, se curare può dirsi l'andar dietro ad essi.

Questi bambini vanno completamente nudi e sporchi, rivoltandosi nel fango. Le fanciulle vestono, alcune, delle leggiere gonnelle di cotone, che le madri lavano rarissimamente.

Le darietine danno il latte ai propri figli fino all'età di quattro anni, e molti di essi fumano prima di lasciare il petto della propria madre.

Il vestire delle donne del Darien consiste generalmente di una zimarra di cotone molto scollata e floscia, che lascia scoperto il petto e le spalle, adorna di qualche volante nella falda e nelle maniche, che sogliono portare stampate con colori chiassosi.

Molte portano anche cappello di paglia della forma di quelli usati dagli uomini.

Le darietine benestanti usano pettini d'oro massiccio, ed alcuni collari di perle di poco valore, provenienti dalle peschiere di Panama.

Movimento della ferrovia del Gottardo. — Il movimento della ferrovia del Gottardo nel mese di gennaio fu, in confronto col mese di gennaio 1886, come segue:

Passeggeri 57,500 coll'introito di fr. 148,000 contro 51,826 coll'introito di fr. 141,153 nel gennaio 1886.

Bestiame, capi 1250 coll'introito di fr. 6400 contro 8163 nello stesso mese 1886.

Merce, tonn. 47,700 coll'introito di fr. 513,000 contro 39,847 coll'introito di fr. 452,339.

L'introito complessivo del gennaio 1887 fu di fr. 685,000 ossia fr. 2575 in media per chilometro, contro 622,946 ossia fr. 2341 in media pel gennaio 1886.

Le spese d'esercizio furono di fr. 370,000 contro 376,338, e quindi il maggior introito risulta di fr. 315,000 contro 246,607.

Imprese industriali nel sud degli Stati Uniti d'America. — Attualmente, scrive il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, il Sud degli Stati Uniti di America è il teatro di una nuova conquista per parte delle genti del Nord.

Una valanga di capitalisti da Nuova York e Filadelfia si è precipitata nel Sud per introdurvi tutte le industrie che floriscono nel Nord.

Negli ultimi 9 mesi questi capitalisti costruirono un po'da per tutto nel Sud 42 fabbriche di specchi, 77 officine metallurgiche, 19 gazometri, 23 fabbriche d'apparecchi per la luce elettrica, 8 fabbriche di macchine agricole, 144 esplorazioni di miniere, 12 grandi fabbriche di carrozze, 9 filature di cotone, 10 fabbriche di mobili, 21 fabbriche di macchine idrauliche, 44 manifatture di tabacchi, 71 molini, 362 segherie, 66 società ferroviarie, ecc.

Per tutte queste intraprese fu emesso un capitale di 83,834,200 dollari.

Traversata celere. — I giornali di Alessandria d'Egitto annunziano, che il yackt *Namouna*, di proprietà del signor Gordon Bennet, notissimo editore dell'*Herald* di Nuova York, effettuò nella notte del 13 febbraio u. s., illuminato a luce elettrica, la traversata del canale di Suez in 13 ore e 52 minuti.

Fino a questo caso, le traversate più felici, compiute da vapori celerissimi, erano state fatte in 17 ore!

La pesca delle perle. — Per agevolare le operazioni della pesca delle perle nell'Australia meridionale, i signori Aliey e Maclelland hanno trasformato il battello illuminatore uno *stam-yacht*, collocandovi a bordo una dinamo Buth. La luce si spingerà fino ad una profondità di 60 piedi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, e la signora Varese Giulia vedova Bonanni;

Veduto il decreto prefettizio 18 gennaio 1887, n. 1678, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 14 febbraio 1887, col n. 12046 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta alla suddetta;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato alla proprietaria interessata, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito da Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessata con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 25 febbraio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Varese Giulia fu Felice, vedova Bonanni, domiciliata in Roma. — Casa posta in via Civitavecchia, numeri 6, 35 e 36, distinta nella mappa del rione Ponte col numero 716, confinante colla via Civitavecchia, Castelnuovo e Zevi, Primoli e fiume Tevere.

Superficie da occuparsi: m. q. 120 12.

Indennità stabilita lire 31,000.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 marzo 1887.

In Europa pressione elevata al centro, alquanto irregolare al sud-ovest, bassa sulla Russia.

Danzica 772; Algeri 761; Mosca 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque.

Nebbie al nord e centro.

Alcune pioggiarelle sulla media Italia.

Venti freschi di levante sulla Sardegna, deboli altrove.

Mite temperatura.

Stamani cielo misto al nord, nuvoloso altrove.

Alte correnti intorno al levante, venti sensibili sciroccali al sud, calma altrove.

Barometro a 769 mm. all'estremo nord, a 768 sul versante adriatico, 766 sul tirrenico ed a Palermo, a 763 a Cagliari.

Mare qua e là mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del primo quadrante al nord, del secondo altrove.

Cielo nuvoloso o nebbioso.

Ancora temperatura elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,3	0,8
Domodossola	sereno	—	13,4	3,0
Milano	1/4 coperto	—	15,9	6,0
Verona	sereno	—	16,3	7,8
Venezia	1/2 coperto	calmo	13,5	4,8
Torino	3/4 coperto	—	14,3	6,4
Alessandria	sereno	—	14,4	0,4
Parma	nebbioso	—	14,3	2,6
Modena	sereno	—	14,7	3,7
Genova	coperto	calmo	14,8	10,8
Forlì	coperto	—	14,0	4,8
Pesaro	coperto	calmo	11,9	4,3
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	14,6	8,4
Firenze	1/4 coperto	—	17,0	6,2
Urbino	nebbioso	—	11,7	3,1
Ancona	coperto	calmo	13,1	7,4
Livorno	1/4 coperto	calmo	15,8	7,5
Perugia	coperto	—	15,1	7,3
Camerino	nebbioso	—	11,5	4,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	13,8	8,2
Chieti	nebbioso	—	12,7	3,4
Aquila	3/4 coperto	—	15,0	3,0
Roma	1/2 coperto	—	17,4	8,2
Agnone	1/2 coperto	—	15,7	4,0
Foggia	nebbioso	—	16,6	4,8
Bari	1/2 coperto	calmo	15,3	8,0
Napoli	coperto	calmo	15,7	10,3
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	13,8	3,8
Lecce	1/2 coperto	—	18,2	8,7
Cosenza	1/2 coperto	—	14,6	9,0
Cagliari	coperto	calmo	20,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	16,5	12,0
Palermo	coperto	calmo	19,9	6,7
Catania	coperto	mosso	16,5	10,6
Caltanissetta	1/2 coperto	—	14,9	6,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,2	12,4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16,5	8,9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 8 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 766,6

Termometro centigrado . { Massimo = 18,6; Minimo = 8,2 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 69; Assoluta = 7,90 }

Vento dominante: normale.

Stato del cielo: alquanto nuvoloso.

Pioggia in 24 ore: poche goccie.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 p. cont.
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	572 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	755 »
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1883	500	500	»	»	1820 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	375 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 45
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 46
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 fine corr.
Az. Banca Generale 681, 682, 683 fine corr.
Az. Banca di Roma 983, 985 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2057, 2065 fine corr.
Az. Soc. Ital.ª per Cond. d'acqua 560 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1181, 1189, 1190, 1195 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 96 820.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 650.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 333.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 050.

V. TROCCHI, *Presidente*.

NOTIFICAZIONE

per pubblici proclami.

Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

Vista la domanda presentata dal municipio di Benevento, con la quale si chiede:

1. Che sia approvato il piano regolatore edilizio della via del Pontile e della piazza intorno all'Arco Trajano;

2. Che sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del palazzo delle Poste e Telegrafi in quella città;

Ritenuto che la domanda fu istituita in conformità delle prescrizioni di legge;

Che in seguito alle pubblicazioni non fu prodotta che una protesta della signora Maria Barricelli contro l'ammontare della indennità offertale per l'espropriazione di un suo fondo;

Considerando che le opere stradali risultano dagli atti giustificati nei riguardi dell'ornato, dell'igiene e della viabilità di quell'abitato;

Che la costruzione del palazzo per le Poste e Telegrafi apparisce necessaria per dare a questi importantissimi servizi pubblici una sede comoda e decorosa;

Che la protesta della signora Maria Barricelli verrà risolta in altra sede del procedimento;

Che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato in senso favorevole alla domanda;

Vista la legge 25 giugno 1865, numero 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. È approvato il piano regolatore edilizio della via Pontile e della piazza intorno all'Arco Traiano nella città di Benevento, compilato dall'ingegnere Pasquale Zoppoli il 28 maggio 1885, e relativo tipo-planimetrico del 1° detto stesso mese;

Visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

2. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del palazzo per le Poste e Telegrafi nella detta città, giusta il precitato progetto dell'ingegnere Pasquale Zoppoli.

Per l'attuazione del piano regolatore edilizio è concesso il termine di anni dieci a decorrere da oggi, e pel completamento dell'espropriazione e dei lavori occorrenti per la costruzione del palazzo predetto il termine di anni due.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Manzo, 3 novembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti addì 19 novembre 1886, reg. 13 — B. A. — Ayres.

Per copia autentica conforme all'originale.

Dal Ministero dei Lavori Pubblici, addì 3 novembre 1886.

Il segretario generale Correale — Il direttore capo della 1ª divisione B. Boetti.

Riscosso per diritto di campione governativo lire sessanta, come da bolletta 1886, 18 novembre, n. 1965 — Il ricevitore Masi — N. 279. — Il canc. T. Mallio.

L'anno 1887, il giorno 1° marzo, in Benevento,

Ad istanza del municipio di Benevento e per esso il sindaco Giovanni Boccia Lucarelli nato e domiciliato a Benevento;

Io Antonio Franchini usciere presso il Tribunale civile di Benevento ove domicilio, via S. Erasmo n. 9, ai termini e per gli effetti dell'articolo 38 della legge 25 giugno 1865, e giusta l'autorizzazione ottenuta da questo Tribunale civile con deliberazione del 9 febbraio ultimo, reg. sul cronol. al n. 281, ho notificato in copia il soprascritto decreto Reale datato e registr. come in esso, con cui si approva il piano regolatore edilizio della via Pontile e della piazza intorno all'arco Traiano e la costruzione del palazzo delle Poste e Telegrafi in questa città, ai signori: 1. Orazio Pacifico fu Raffaele - 2. Luigi De Martino fu Girolamo - 3, 4. Vincenzo e Giulio Carifi, domiciliati a Benevento - Nonchè per pubblici proclami giusta l'autorizzazione ottenuta come sopra con la suddetta deliberazione ai seguenti individui, cioè: 1. Maroldi Domenico fu Gaetano - 2. Olivieri Antonio di Raffaele - 3. Fragnito Cosmo - 4, 5, 6 e 7. Corona Michele, Domenico, Vincenzo ed Angelo fu Francesco - 8 e 9. Compatangelo Vincenzo ed Alfonso fu Andrea - 10. Peccerella Michelina in Florillo, eredi - 11. Andreotta Giambattista, eredi - 12. Ranauro Giuseppe fu Raffaele - 13. Perrotti marchese Salvatore - 14. Maio Giuseppe fu Innocenzo - 15. Zaro Enrichetta fu Giacomo, maritata Leo - 16. Compatangelo Vincenzo, eredi - 17. Barricelli Pietro fu Francesco - 18. Jannotti Salvatore, eredi - 19. Jannotti Addolorata - 20. Pacca marchese Giuseppe, erede, tutti domiciliati in Benevento, acciò si uniformino al prescritto della legge e non modifichino le loro proprietà comprese nel piano col su trascritto decreto Reale, mentre in caso contrario saranno applicate le pene comminate dall'art. 90 della ripetuta legge, salvo al municipio ogni diritto, ragione ed azione.

Copie quattro del succennato Reale decreto e del presente atto da me usciere firmate scritte su carta di lire due e cent. 40, le ho consegnate una per ciascuno nei loro rispettivi domicili ai suddetti Pacifico, De Martino e Carisi Giulio e Vincenzo, consegnandole a persone loro familiari capaci di riceverle.

Altre due copie scritte su carta di lire una e cent. 20 le ho consegnate al lodato signor sindaco istante per inserirle, una nel Giornale ufficiale del nostro Regno, ed un'altra nel Giornale degli annunzi giudiziari, a norma dell'art. 146 Cod. proc. civ.

Rep. n. 169.

Specifica tot. lire 30 80.

4686 ANTONIO FRANCHINI usc.

SUNTO.

Corte dei Conti del Regno d'Italia.

Su l'atto di opposizione prodotto dagli eredi di Giuseppe Testa già cassiere della Ferma Mista di Parma, avverto la decisione della sezione 3ª della Corte dei Conti del 4 aprile 1871 che condannò il nominato Giuseppe Testa e per esso i di lui eredi al pagamento di lire 9468 99.

Il Procuratore generale rappresentante il Pubblico Ministero presso la Corte dei Conti.

Rimettendosi alla giustizia della prelodata Corte in quanto alla compensazione delle lire 1500 dovute all'eredità Testa. — Conchiude pel rigetto di tutti gli altri capi della opposizione prodotta dagli eredi Testa avverso la citata decisione e per la condanna degli opponenti alle spese.

Roma, 11 agosto 1877.

Per il Proc. gen. Firmato:

E. MARTUSCELLI.

Roma, 5 febbraio 1887.

Il Direttore Capo di Divisione.

Il presente sunto viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a forma dell'art. 141, proc. civ.

Roma, 6 marzo 1887.

L'usciere del Tribunale,

I. MENGATALI.

4740.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Agli effetti del disposto dall'articolo 23, 2° e 3° capoverso del Codice civile italiano, si deduce a notizia del pubblico che, sopra ricorso sporto al Tribunale ill.mo civile di Genova, per parte del signor Giorgio Calcagno fu Carlo, tanto a suo nome proprio, quanto quale padre ed amministratore legale dei beni dei suoi figli minori Teresa Dominica - Luigia Eugenia - Angelo Giuseppe - Angela Dominica - Giovanni Angelo - Carlo Giuseppe Agostino - e Luigi Giuseppe Calcagno, proprietario, residente in Arenzano, e diretta ad ottenere la dichiara d'assenza di Giuseppe Calcagno fu Carlo, di lui fratello, e zio di detti minori, il Tribunale civile di Genova nel 29 gennaio 1887 emanò il seguente provvedimento:

Il Tribunale civile e correzionale di Genova,

Intesa la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, riunito in camera di consiglio;

Esaminati il ricorso ed allegati,

Manda il ricorrente ad assumere le informazioni di cui all'art. 23 del Codice civile.

Genova, 29 gennaio 1887.

Il pres. Badò.

Barabino vicecanc.

Genova, 3 febbraio 1887.

4029 Proc. GIUS. SCACCALUGA.

(1ª *pubblicazione*)

DIFFIDA.

Il sottoscritto rende noto che, decorsi giorni trenta dalla presente e successiva inserzione, procederà all'acquisto per il prezzo di lire 60,000 italiane della tenuta di Colle Tonno, territorio di Anagni, circondario di Frosinone, gravata da canone a favore del Capitolo di San Giovanni Laterano di Roma (costituente già il patrimonio del fu Antonio Martinelli), ed ora di proprietà per una metà dei coniugi Luisa Martinelli e Francesco Ciprani, e per l'altra metà della signora Marina Martinelli, con riserva totale di usufrutto a favore del signor Luigi Martinelli, come da atto di dotazione e donazione notar Giustiniani Augusto, Anagni 22 aprile 1883.

La compra sarà stipulata a condizione che venga dal R. Tribunale civile di Frosinone accordata la necessaria autorizzazione per i coniugi Francesco e Luisa Ceprani; previa rinunzia all'usufrutto sui fondi da vendersi per parte del signor Luigi Martinelli ed a patto che nessuna opposizione insorga da parte dei terzi per effetto della presente.

S'invita chiunque avesse contrario interesse alla vendita e rinunzia suddetta a presentare le opportune opposizioni nei modi e termini di legge.

Il sottoscritto elegge per gli effetti della presente diffida domicilio in Roma, via Florida, n. 6, piano 1°, presso lo studio dell'avv. cav. Alessandro Martinelli.

Roma, 8 febbraio 1887.

4764. CESARE MARTINELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, è stata rinviata al giorno di lunedì 21 andante, ore tre pom., la prima adunanza dei creditori del fallimento di Lelli Angelo, e della Ditta Di Cave e Lelli, non che di Salvatore Di Cave, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Roma, 5 marzo 1887.

4723 Il cancelliere: L. CENNI.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di Finanza di Roma, e per essa il ricevitore del Registro Atti giudiziari di Roma,

S'intima e si fa precetto al signor Liverotti Sante di Serafino, di Roma, di soddisfare nel proprio Ufficio la somma di lire cinquantaquattro e centesimi settantuno, dovuta per spese alimentarie e processuali a cui fu condannato con sentenza 18 novembre 1857 del Tribunale criminale di Roma, notificandogli che se entro il termine di tre giorni dalla data del presente atto non soddisfarà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Mano Regia, a forma del disposto nel titolo XVI, sezione XIX del Regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed Editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore; per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il di 24 novembre 1886.

Roma, il 16 febbraio 1887.

4732. Il Ricevitore CANONICA.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulla domanda inoltrata da Bertolotti Maria fu Giov. Gabriele, residente a Sovone, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 31 dicembre 1885, il Tribunale civile di Alba, con sentenza 15 febbraio 1887, dichiarava l'assenza delli Marello Giuseppe fu Gioanni ed Antoniotto Dorotea, coniugi, mandando la sentenza stessa pubblicarsi e notificarsi a senso di legge.

Alba, 23 febbraio 1887.

4713 ROBINO sº TROJA.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Cuneo,

Su ricorso delli Dalmasso Giovanni, Giorgis Giovanni, quale rappresentante la minorenne Giuseppa, ed il maggiorenne Giuseppe, di Cuneo, ed attesa la decorrenza d'anni 3 (di cui all'art. 22 Codice civile) d'assenza del Pietro Dalmasso fu Luigi, già domiciliato sulle fini di Cuneo, con suo decreto 23 febbraio 1887 mandò assumere le informazioni di cui all'articolo 23 Codice civile relative all'assenza del sunnominato, e fare le pubblicazioni prescritte.

Cuneo, 28 febbraio 1887.

4709 A. LEVESI sost. LEVESI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Santini Cesare, commerciante di ferrarecce in Ponzano Romano, e determinata provvisoriamente al 31 gennaio p. s. la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Pacifico Pacifico, e nominato curatore provvisorio l'ing. Vittorio Emanuele Sismondo, abitante in via Montebello n. 6;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoldì 23 andante, ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 4 aprile p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 21 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 5 marzo 1887.

4695. Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN TORINO

Capitale tutto versato L. 15,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo 1887, alle ore due pomeridiane, in Torino, nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Bilancio esercizio 1886 — Dividendo.
2. Nomina di consiglieri.
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
4. Retribuzione al Consiglio d'amministrazione e al Collegio sindacale.

Il deposito di almeno 20 azioni prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto di ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma e Genova a tutto il 21 marzo 1887.

Torino, 8 marzo 1887.

4767 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare Cooperativa Agricola ed Industriale di Naro

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 corrente marzo per trattare gli affari del seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di amministratori in surrogazione d'altri.
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
5. Modificazione d'apportarsi all'art. 12 (A) dello statuto sociale.

La riunione avrà luogo nel corridoio principale dell'ex-Convento di San Francesco, alle ore 8 ant., ed occorrendo la seconda convocazione questa avverrà il 27 stesso mese, all'ora medesima.

Naro, li 3 marzo 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: FRANCESCO BONANNO.

4748

Società Anonima « La Funicolare di Biella »

Capitale sociale versato lire 100,000 — SEDE IN BIELLA.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 9 mattina di domenica 27 volgente marzo, nel locale della Funicolare in Biella-Piazzo, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1886;
4. Tariffe di trasporto - Approvazione;
5. Domanda Confraternita S. Anna per ampliamento servitù di passaggio - Concessione;
6. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti cessanti per sorteggio;
7. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;

Riescendo infruttuosa detta adunanza, quella di seconda convocazione resta fissata per le ore 9 mattina della successiva domenica 3 prossimo aprile.

Biella, 4 marzo 1887.

4706 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
bevande gazose fra caffettieri ed affini

con Sede in Milano

Capitale L. 50,000 interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 30 marzo 1887 alle 2 pomeridiane nella sala via Rossini n. 9, per la trattazione degli affari di cui al seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sul conto consuntivo 1886.
2. Relazione dei Sindaci revisori sul conto stesso.
3. Approvazione del relativo bilancio e riparto utili.
4. Proposta d'acquisto di diverse azioni della Società per conto di questa nei modi di cui all'art. 144 Codice di commercio.

Non potendosi deliberare per mancanza di numero, l'assemblea si riterrà convocata pel 13 aprile 1887, all'ora e nel luogo suindicati, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Milano, 5 marzo 1887.

4756 Il Presidente del Consiglio: RAFFAGLIO FORTUNATO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 5 marzo 1887, numero 7997, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa posta al vicolo del Governo Vecchio, numeri 38 a 44, via Larga, numeri 3 a 5, descritta al catasto Rione VI, numeri di mappa 35-43 sub. 1, 44, confinanti dette vie, palazzo del Consiglio di Stato e proprietà già Bosi, di proprietà TORRES PRIMOLI DON CARLO, ANTONIO ed ADELAIDE vedova BINI fu Giovanni, per l'indennità concordata di lire duecentosettantacinque mila (L. 275,000).

4769 Il ff. di Sindaco: L. TORLGNIA.

Provincia di Venezia — Distretto di San Donà

COMUNE DI CAVAZUCCHERINA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

In tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del diciassette per cento sull'annua somma di lire 8105 22, di cui l'avviso d'asta 12 febbraio p. p., n. 259 per appalto della fornitura di ghiaia ed altri mezzi occorrenti per la manutenzione di queste strade comunali durante un quinquennio.

Per conseguenza, il definitivo incanto, a sensi dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, viene indetto pel 30 marzo corrente ore 10 antimeridiane sull'annua somma di lire 6727 33, col metodo della estinzione delle candele e ferme le condizioni portate dall'avviso 15 gennaio p. p., n. 81.

Cavazuccherina, 5 marzo 1887.

4773 Il Sindaco: Cav. ALESSANDRO GUIOTTO.

(3ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SOCIALE MILANO

Capitale lire 1,500,000, interamente versato.

Il giorno 3 aprile p. v. avrà luogo, a mezzogiorno, nei locali della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società dei Grands Hôtels, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
4. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti nel 1887.
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti pel 1887.
6. Estrazione di n. 24 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1887.
7. Rimunerazione ai sindaci pel 1887.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del giorno 24 marzo 1887.

Milano, li 3 marzo 1887.

4692 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

SEDE IN BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA — **Capitale versato lire 1,200,000**

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 20 marzo corrente, alle ore 1 pom., nel locale della Banca, via Venti Settembre n. 21.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 e deliberazioni relative;
3. Nomina di sei consiglieri ed un supplente;
4. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il 10 marzo 1887:

in Bergamo, presso la sede della Banca stessa;
a Milano, presso la spettabilissima Banca Generale, sede di Milano.

Bergamo, il 1º marzo 1887.

4626 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 4 marzo 1887, num. 7795, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Capannone sull'area la Marmorata con annessa baracca ad uso stalle, e grue per uso di scarico dei massi di marmo dai bastimenti definito al censo, rione XII, nn. 632 e 633, confinante da tutti i lati con proprietà comunali, di proprietà dell'OSPIZIO di S. MICHELE, a Ripa Grande, per l'indennità concordata di lire ventunmila seicento (lire 21,600).

4768. Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto dei lavori per la manutenzione delle sponde ed arginature del Canal Navile e dei sostegni, paraporti, sfioratori, ed altre opere accessorie d'arte muraria pel triennio dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1890

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto oggi stesso tenutosi per l'appalto dei lavori sopradetti, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 24 marzo corrente mese si procederà in quest'ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, ad un secondo incanto in base al progetto del giorno 12 febbraio 1886 formato dall'ufficio del Genio civile e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio, e l'appalto verrà deliberato anche quando si presenti un solo offerente.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 14,481 annue, ossia a lire 43,443 per tutto il triennio, ed i lavori dovranno essere intrapresi e compiuti nelle epoche ed entro i termini stabiliti dall'articolo 24 del succitato progetto.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti su carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire lavori del genere di quelli che vogliosi appaltare, e ciò colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di L. 1400 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che si richiede per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. I termini dei fatali per la presentazione dell'offerta di diminuzione non minore del ventesimo sono di giorni 16, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 9 aprile p. v.; offerta che dovrà essere accompagnata dai certificati di cui ai precedenti nn. 3 e 4.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Bologna, li 4 marzo 1887.

4762 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 16 febbraio 1887, per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Torino col n. 43, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 805 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni 15, decorribile dall'11 corr. e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 26 marzo 1887.

Dall'Intendenza delle Finanze,

Torino, li 7 marzo 1887.

4770 Per l'Intendente: DE'RIZZOLI.

N. 34.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 1° corr. mese, da questa Direzione generale, giusta l'avviso d'asta del 5 febbraio p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 203, dalla provinciale Valeria Sublacense presso S. Cosimato al confine della provincia Umbra, compreso fra la provinciale suddetta e l'abitato di Licenza, della lunghezza di metri 7,814 11,

venne deliberato per la presunta somma di lire 84,273 22, dietro l'ottenuto ribasso di lire 22 25 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 23 marzo corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 8 marzo 1887.

4613 *Il Caposezione*: M FRIGERI

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA — Via del Pozzetto 108

Capitale sociale 10 milioni tutto versato.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria e straordinaria pel giorno quattro del prossimo venturo aprile alle 3 pomeridiane nella sede della Banca Industriale e Commerciale al palazzo Chigi.

Gli azionisti per intervenirvi dovranno a norma dello statuto aver depositato nella Cassa della Società, non più tardi del 30 corrente, le proprie azioni od un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società per ricevere il deposito delle azioni sarà aperto tutti i giorni festivi, dalle 10 del mattino alle 2 1/2 pom.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
3. Conversione in titoli sociali dei Warrants inglesi rappresentanti i diritti dei concessionari.
4. Nomina di 4 consiglieri titolari e di uno supplente, di tre sindaci e due supplenti.

Roma, li 8 marzo 1887.

4747. LA DIREZIONE.

Banca La Stella d'Italia

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SEDE: *Via Maddalena, 22*, NAPOLI.

In conformità dell'articolo 26 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 20 del corrente marzo alle ore 11 ant. nel locale del Circolo Progressista Elettorale di San Carlo all'Arena, foria 169, per trattarsi il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Rapporto dei sindaci sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1886 ed approvazione dello stesso.
3. Elezione generale del Consiglio di Amministrazione (di undici componenti).
4. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti

Occorrendo una seconda riunione questa avrà luogo nella susseguente domenica 27 andante mese.

Napoli, 7 marzo 1887.

Pel Consiglio d'Amministrazione
4776. FEDERICO TAVASSI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, gerente.

ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.